

Regione Veneto  
Provincia di Treviso  
Comune di Riese Pio X

AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PER LA  
PRODUZIONE DI PASTA ALIMENTARE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA  
DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

E02

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE  
RELAZIONE DI SCREENING

Data: Settembre 2012

Cod.: 1492

Committente



**pastaZARA S.P.A.**

Via Castellana, 34  
31039 Riese Pio X – Italy  
Phone 0423.7541 - Fax 0423.454043  
e-mail: info@pastazara.it

Studio Tecnico Conte & Pegorer  
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO  
e-mail: contepegorer@libero.it  
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FASE 1: OPPORTUNITÀ DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>FASE 2: DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
3.1	UBICAZIONE DEL SITO .....	5
3.2	STATO DI FATTO .....	6
3.2.1	<i>Descrizione dello stabilimento .....</i>	6
3.2.2	<i>Modalità di svolgimento dell'attività.....</i>	12
	3.2.2.1 Ricevimento e stoccaggio delle materie prime .....	12
	3.2.2.2 Lavorazione .....	12
	3.2.2.3 Confezionamento.....	13
	3.2.2.4 Monitoraggio e controllo .....	13
3.2.3	<i>Linee produttive e capacità produttiva attuale .....</i>	13
3.2.4	<i>Gestione delle acque .....</i>	14
	3.2.4.1 Acque meteoriche esterne.....	14
	3.2.4.2 Acque interne.....	15
	3.2.4.3 Condense impianti di climatizzazione.....	16
3.2.5	<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	16
3.2.6	<i>Movimento mezzi.....</i>	18
3.3	STATO DI PROGETTO - AMPLIAMENTO FUTURO .....	19
3.3.1	<i>Adeguamento dell'impiantistica .....</i>	24
3.3.2	<i>Gestione delle acque .....</i>	24
	3.3.2.1 ACQUE METEORICHE ESTERNE .....	24
3.3.3	<i>Movimento mezzi.....</i>	25
3.3.4	<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	25
3.3.5	<i>Movimento mezzi.....</i>	27
3.3.6	<i>Piazzali e viabilità.....</i>	32
3.4	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO.....	33
3.5	INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE .....	34
3.6	UTILIZZO DELLE RISORSE .....	35
3.7	ULTERIORE FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI.....	36
3.8	PRODUZIONE DI EMISSIONI E RIFIUTI .....	36
3.9	ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI) .....	37
3.10	EFFETTI COMBINATI CON ALTRI DERIVATI DA DIVERSI PIANI O PROGETTI .....	40
<b>4</b>	<b>FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZA CONFRONTI DEI SIC E ZPS PIÙ PROSSIMI .....</b>	<b>44</b>
4.1	LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI .....	44
4.2	IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE .....	45
4.3	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO.....	50
4.4	DESCRIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE .....	51
4.5	IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI SU HABITAT E SPECIE .....	53
4.6	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI.....	53
4.7	PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE .....	54
<b>5</b>	<b>FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE .....</b>	<b>56</b>
<b>6</b>	<b>COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ.....</b>	<b>62</b>

## 1 PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*", attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.*" Sono così segnalate le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 3173/2006 ai fini di valutare la necessità o meno di predisporre la relazione di valutazione d'incidenza per il progetto di revamping delle linee esistenti e di ampliamento del pastificio.

## **2 FASE 1: OPPORTUNITÀ DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria se:

- a) il progetto risulta direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, secondo finalità di conservazione;
- b) risultano improbabili effetti significativi sul sito Natura 2000.

Il progetto proposto, pertanto, rientra tra quelli soggetti a valutazione di incidenza ambientale limitatamente ai territori ricadenti nel sito della rete Natura 2000 e nella aree ad essi attigue, ai sensi della Dgr 3173/2006.

L'area oggetto di intervento si trova a circa 130 m dalla ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego" come perimetrato nell'ultimo aggiornamento della banca dati della Rete ecologica europea Natura 2000, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale N. 4003 del 16 dicembre 2008.

Pur ritenendo improbabili effetti significativi sul sito citato, si procede, nell'ambito della Valutazione di Incidenza ambientale, con la relazione di screening.

## **3 FASE 2: DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

La Ditta PastaZARA S.p.A., con sede in via Castellana, 34 - 31039 Piese Pio X° (TV), opera nel settore di produzione di pasta alimentare secca ed è il primo esportatore ed il secondo produttore in Italia.

Il piano di sviluppo industriale messo in atto da Pasta ZARA prevede il raggiungimento del livello di vertice tra i produttori di pasta nel mondo.

Il centro produttivo storico di Pasta ZARA è a Riese Pio X, il secondo polo industriale è a Muggia (TS) e il terzo a Rovato (BS).

Lo stabilimento di Riese Pio X lavora con 8 linee di produzione con una potenzialità produttiva totale di 490.8 tonnellate al giorno.

Coerentemente con il piano industriale, allo scopo di ampliare la gamma dei formati di pasta ed aumentare la potenzialità produttiva è previsto lo sviluppo dello stabilimento di Riese Pio X.

È in fase di progettazione l'ampliamento strutturale del pastificio, con interessamento di nuove superfici, attivato con procedure di autorizzazione edilizia fra le quali lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), ai sensi del D.P.R. 160 del 07 settembre 2010 e della Legge Regionale 02 del 9 gennaio 2012.

Oggetto della presente istanza è l'aumento della capacità produttiva, attuata attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle strutture esistenti e l'ampliamento che è in fase di progettazione e realizzazione.

### **3.1 UBICAZIONE DEL SITO**

Il ricade all'interno dell'ampio territorio dell'alta pianura veneta compreso nel triangolo Castelfranco Veneto – Montebelluna – Bassano del Grappa.

Lo stabilimento, più precisamente, è ubicato nella parte centrale del territorio amministrativo di Riese Pio X, nella zona industriale posta a Sud rispetto al centro abitato capoluogo.

Il sito è collegato alla viabilità principale. Lo stabilimento, infatti, comunica direttamente con la Strada Provinciale n. 6 "Pradazzi", qui Via Castellana, la quale permette di raggiungere, verso Sud, la Strada Provinciale n. 667 "di Caerano" (ex Strada Regionale) e la tangenziale di Castelfranco Veneto e, quindi, la Strada Regionale n. 53 "Postumia" ed anche la Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana".

Lo stabilimento è individuato catastalmente come segue:

Comune di RIESE PIO X°

N.C.E.U.

Foglio 10° Sez. C

m.n. 819 sub. 2-3-4-5-6-7

Catasto Terreni

Foglio 20°

m.n. 770-773-775-777-780-782-819-822-825-826-827-828-829-830-831-832-834-835-836-837-865-905-907-909-911-913-915-917

La superficie totale è di 74.300 metri quadri.

## 3.2 STATO DI FATTO

### 3.2.1 Descrizione dello stabilimento

Lo stabilimento occupa una superficie lorda di circa 51.385 m<sup>2</sup> di cui 23.540 m<sup>2</sup> di superficie coperta.

Gli edifici presenti sono stati realizzati in epoche diverse in accordo con l'espansione commerciale dell'attività del pastificio.

Il primo corpo edificato dello stabilimento, posto lungo la Strada Provinciale, Via Castellana, comprende l'edificio storico, realizzato nel 1966, e gli ampliamenti realizzati in adiacenza nel 1987, 1991, 1993 e 1997.

Il settore amministrativo è ubicato nell'edificio fronte strade in una struttura, con sedime di circa 670 m<sup>2</sup>, con facciate vetrate in cui, oltre agli uffici, sono presenti il locali laboratorio.



Foto 1: Veduta da Sud – Est degli uffici realizzati nel 1997

Adiacente al corpo amministrativo è presente un edificio di superficie di circa 4.405 m<sup>2</sup> che si sviluppa su due piani:

- al piano terra sono collocati gli spogliatoi, i servizi, i magazzini ricambi, la farineria, le sale caldaie, la cella uovo, altri locali tecnologici e vari;
- al primo piano è ubicata la sala di lavorazione dove sono installate le macchine relative alle linee di produzione ed al confezionamento.



Foto 2: Veduta da Sud – Est del fabbricato costruito nel 1966



Foto 3: Veduta da Nord – Est del fabbricato costruito nel 1966 con Uffici del 1997



Foto 4: Veduta da Nord – Est dei fabbricati costruiti nel 1966 e 1987



Foto 5: Veduta da Sud – Est del fabbricato costruito nel 1991

L'edificio descritto comunica con un altro fabbricato, di superficie di 8.950 m<sup>2</sup>, anch'esso realizzato su due piani:

- il piano terra destinato a magazzino e altri locali minori destinati a servizi ed impianti tecnologici accessori;
- il primo piano che è suddiviso in tre settori: produzione, con installate altre linee di lavorazione, magazzino e confezionamento. In questo piano sono presenti altri locali uffici e la zona di carico e scarico.



Foto 6: Veduta da Sud – Ovest del fabbricato costruito nel 1987



Foto 7: Veduta da Nord – Ovest del fabbricato costruito nel 2011



*Foto 8: Veduta da Sud – Ovest del fabbricato costruito nel 2011*

Fra i due edifici è presente un tunnel di collegamento e l'area dove sono installati i silos di stoccaggio materie prime.



*Foto 9: il tunnel di collegamento*

A Ovest dell'edificio descritto, il centro produttivo comprende un ampio fabbricato, di superficie di circa 9.515 m<sup>2</sup>, utilizzato come magazzino merci meccanizzato. Ai lati Ovest e Nord del magazzino sono presenti due ali sviluppate su due piani dove è collocata, al piano terra, un'altra zona di carico e scarico e, al piano superiore, una sala con installate altre macchine per la lavorazione.



*Foto 10: Il nuovo magazzino visto da Sud*



*Foto 11: La nuova zona di carico scarico*

### **3.2.2 Modalità di svolgimento dell'attività**

Il processo di produzione del pastificio consta essenzialmente nell'impasto della semola con l'acqua, nella trafilatura dell'impasto per conferirne la forma desiderata, nell'essiccazione, nel raffreddamento, nel confezionamento e nella spedizione.

Il ciclo lavorativo si svolge per 24 h/giorno per 363 gg/anno.

Nell'attività svolta rientra anche il controllo e il monitoraggio sulle materie prime utilizzate e sui prodotti.

Di seguito sono forniti ulteriori dettagli sull'attività svolta.

#### 3.2.2.1 RICEVIMENTO E STOCCAGGIO DELLE MATERIE PRIME

Le materie prime arrivano in stabilimento. Esse sono costituite principalmente da semola di grano duro, ma anche da ovo prodotti, farina di pomodoro, farina di spinaci, vitamine, ecc..

In questa prima fase è effettuata l'analisi qualitativa da parte del laboratorio. Se le analisi danno esito positivo, le materie prime sono rese disponibili per la fariniera. La semola è stoccata e dosata nei silos da cui poi attinge la linea di produzione.

#### 3.2.2.2 LAVORAZIONE

La ricetta di sfarinati ordinata passa nella linea di lavorazione. Sono costantemente memorizzate quantità e qualità per permettere la rintracciabilità. Gli sfarinati sono poi: miscelati nel Premix; pesati a seconda della ricetta; controllati con passaggi in un magnete; inviati, tramite trasporto pneumatico, al ciclone decantatore.

Gli sfarinati sono quindi amalgamati con acqua e quanto previsto dalla ricetta. L'impasto è stabilizzato su nastro e poi trasferito a un'impastatrice in depressione, dove è disareato.

L'impasto, tramite presse e viti di estrusione, è fatto passare attraverso le trafile (estrusione) che gli conferiscono la forma desiderata.

Segue un ciclo di essiccazione e susseguente raffreddamento di stabilizzazione della pasta.

### 3.2.2.3 CONFEZIONAMENTO

In ogni linea di confezionamento il prodotto è pesato e confezionato negli imballi primari (film e astucci) e successivamente negli imballi secondari, quindi, pallettizzato. I pallet sono movimentati da navette comandate da computer.

Ogni pallet è ricoperto da film di nylon ed è dotato delle etichette di riconoscimento.

### 3.2.2.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Lo stabilimento PastaZARA è dotato di laboratorio di analisi qualitative dove personale qualificato esegue un'attività di controllo, verifica e monitoraggio a più stadi su tutte le materie prime in arrivo, rispettando specifici piani di analisi e specifiche tecniche che definiscono nel dettaglio le caratteristiche chimiche, fisiche igieniche e qualitative, in conformità con i parametri stabiliti dalla legislazione.

Tutte le fasi di processo sono monitorate dal controllo qualità aziendale che garantisce la corrispondenza agli standards.

### 3.2.3 Linee produttive e capacità produttiva attuale

Lo stabilimento attualmente lavora con n. 8 linee produttive specifiche per diversi formati di pasta e con capacità produttive differenti, come riassunte nella tabella seguente.

			ore lavorabili giorno
			24
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>			
N.	Linea	capacità effettive kg/h	capacità effettive t/die
1	NIDI	400	9,6
2	LUNGA	2.400	57,6
4	CORTA	3.000	72,0
3	LUNGA	2.000	48,0
6	CORTA	2.000	48,0
7	CORTA	3.350	80,4
9	LUNGA	3.800	91,2
5	CORTA	3.500	84,0
	<b>TOTALE</b>	<b>20.450</b>	<b>490,8</b>

Lo stabilimento, come sopra descritto, produce attualmente **490,8 tonnellate di pasta al giorno**.

**Tab.1** – I dati in tabella sono espressione della massima capacità installata

Per la funzionalità delle suddette linee lo stabilimento è dotato di:

1. Una centrale termica costituita da 6 generatori di acqua surriscaldata della potenzialità di 2.000.000 Kcal ciascuno.
2. Una centrale di cogenerazione per la produzione dei energia elettrica e termica. L'impianto è di proprietà della società H & P che fornisce energia alla società Pasta Zara Spa

### CAPACITA' PRODUTTIVA

descrizione progetto	capacità oraria [kg/h]	ore lavorabili	capacità giorn. [ton/die]	giorni anno lavorati	capacità produttiva annua [ton/anno]	cisterne semola (30 ton) [n/die]	semola [ton/anno]
8 linee	20.450	24	<b>491</b>	363	<b>178.160</b>	22	187.068

#### 3.2.4 Gestione delle acque

La gestione delle acque prevede lo smaltimento in sito delle acque meteoriche esterne e lo smaltimento in fognatura delle acque interne.

##### 3.2.4.1 ACQUE METEORICHE ESTERNE

Riguardo lo stato di fatto:

- le acque delle coperture sono smaltite in pozzi perdenti;
- le acque meteoriche ricadenti nel piazzale esterno sono sottoposte ad un sistema di raccolta suddiviso in quattro bacini: Nord (indicato in planimetria con il numero 6), Est (indicato in planimetria con il numero 1), Sud Est (indicato in planimetria con il numero 3) e Ovest (indicato in planimetria con il numero 5).

In ogni bacino le acque raccolte dalla rete delle caditoie defluiscono verso un pozzetto bypass che devia la prima pioggia in un impianto di disoleazione e dissabbiatura. Le acque trattate dal disoleatore/dissabbiatore sono inviate per lo smaltimento finale nell'idrografia locale gestita dal consorzio competente e nei casi di emergenza idraulica ad una serie di pozzi perdenti .

Le acque di seconda pioggia sono direttamente inviate nell'idrografia superficiale e nei pozzi perdenti.

Il bacino Ovest, essendo ribassato rispetto al piano di campagna circostante, non è collegato all'idrografia superficiale; lo smaltimento avviene, quindi, solo tramite i pozzi perdenti. Si tratta come specificato meglio successivamente di un'area di solo transito di una parte dei mezzi, che non sostano ne parcheggiano.

Tutte le aree altre aree hanno una superficie di parcheggio o sosta ampiamente inferiore ai 5.000 metri quadri.

#### 3.2.4.2 ACQUE INTERNE

La Ditta è autorizzata allo scarico nella fognatura pubblica per una portata di 100 m<sup>3</sup>/giorno.

Lo scarico finale avviene sulla fognatura pubblica presente su Via Castellana.

Le acque utilizzate per il processo produttivo sono utilizzate, principalmente, per l'impasto o per il lavaggio.

Lo scarico in fognatura è effettuato per la seguente tipologia di acque:

- acque derivate dai lavaggi delle trafilare tramite macchine automatiche per le quali il fabbricante dichiara che di targa lo scarico di queste macchine rispetta i limiti di legge.
- acque prodotte dai lavaggi automatici dei tank di miscelazione e relative tubazioni di adduzione per la produzione di pasta all'uovo, allo spinacio, al pomodoro o alle vitamine. Il lavaggio è effettuato in tre fasi dove si alternano risciacqui con aria corrente a lavaggi con acqua e detersivi diluiti al 1% in sequenza alcalini, acidi e disinfettanti (registrati al Ministero della Sanità);
- acque di risulta dai lavaggi dell'impianto;
- acque di risulta dai sanitari quali W.C., docce e lavandini ubicati sia nei reparti che negli uffici.

Tutti i reflui di natura industriale e civile soprascritti convogliano in una vasca terminale di raccolta nella quale sono operative n. 2 pompe sommerse della portata di circa 40 m<sup>3</sup>/h

collegate ad un unico condotto di scarico, sulla fognatura pubblica, DN 100 provvisto di misuratore di portata magnetico/induttivo con contatore elettromeccanico piombato che misura la portata globale di tutti gli scarichi dello stabilimento.

### 3.2.4.3 CONDENSE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Sia per l'attività produttiva che per i locali adibiti ad uffici, sono previsti impianti di climatizzazione ambiente che, prevalentemente nel periodo estivo vanno soggetti alla produzione di condensa. La condensa si forma per effetto del passaggio dell'aria ambiente, attraverso le batterie di scambio delle unità di trattamento. Le batterie di scambio, necessarie all'abbattimento dell'umidità relativa dell'aria, verranno alimentate, sul circuito primario, da fluido a bassa temperatura (gas refrigerante o acqua refrigerata). Lo scambio di calore tra il fluido primario e l'aria ambiente avviene senza contatto tra i due fluidi medesimi e pertanto senza possibilità di inquinamento reciproco. Alla luce di quanto sopra ne emerge che il condensato della batteria sarà costituito unicamente da acqua pulita, frutto della condensazione del vapore disciolto nell'aria.

Verrà predisposta una apposita rete di scarico delle condense di cui sopra, la quale verrà convogliata nella normale rete generale delle acque bianche meteoriche.

### 3.2.5 Emissioni in atmosfera

Attualmente ci sono 42 camini relativi agli impianti di lavorazione della pasta che rispettano i limiti imposti dal D.Lgs 152/06 e 7 camini relativi alle centrali termiche.

	N. CAMINI TOTALI	N. CAMINI DI PROCESSO	N. CAMINI CENTRALI TERMICHE	FLUSSO POLVERI REALE kg/anno
<b>Stato attuale</b>	49	42	7	1.503,5

Il flusso di polvere unitario è riportato nella tabella seguente. I valori delle concentrazioni unitarie utilizzati sono quelli forniti dal costruttore.

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

POS.	camino	DIAMETRO (mm)	PORTATA (mc/h)	CONCENTRAZIONE POLVERI (mg/Nmc)	Flusso di massa polveri			
					g/h	Kg/die	Kg/anno	
2A	Pre incarto	600	11000	0,7	7,7	0,2	67,1	
2B	incarto I zona	600	10000	0,7	7	0,2	61,0	
2C	incarto II zona	500	5000	0,6	3	0,1	26,1	
2D	Essicatoio I zona	250	1000	1,9	1,9	0,0	16,6	
2E	Essicatoio II zona	250	1000	1,1	1,1	0,0	9,6	
2F	Raffreddatore	250	2000	0,1	0,2	0,0	1,7	
3A	Pre incarto	350 X 300	6500	0,3	1,95	0,0	17,0	
3B	incarto I zona	510 X 210	5000	0,8	4	0,1	34,8	
3C	incarto II zona	240 X 230	5000	0,9	4,5	0,1	39,2	
3D	Essicatoio I zona	300	1000	0,3	0,3	0,0	2,6	
3E	Essicatoio II zona	300	1000	0,1	0,1	0,0	0,9	
3F	Essicatoio III zona	250 X 200	500	1,1	0,55	0,0	4,8	
3G	Raffreddatore	300	2000	0,2	0,4	0,0	3,5	
4A	Trabatto	500	6000	0,9	5,4	0,1	47,0	
4B	Essicazione I zona incarto	400	4000	0,8	3,2	0,1	27,9	
4C	Raffreddatore	1000 X 600	30000	0,3	9	0,2	78,4	
5A	Trabatto	800	8000	1,5	12	0,3	104,5	
5B	incarto	600	6000	2,2	13,2	0,3	115,0	
5C	Essicazione I parte	450	4000	0,6	2,4	0,1	20,9	
5D	Essicazione II parte	350	3000	0,2	0,6	0,0	5,2	
5E	Raffreddatore	800	23000	0,4	9,2	0,2	80,2	
6A	Trabatto	500	6000	0,9	5,4	0,1	47,0	
6B	incarto	350	3000	0,8	2,4	0,1	20,9	
6C	Essicatoio I parte	350	3000	1,2	3,6	0,1	31,4	
6D	Essicatoio uscita	350	3000	0,2	0,6	0,0	5,2	
6E	Raffreddatore	630	10000	0,7	7	0,2	61,0	
7A	Trabatto	800	16000	0,8	12,8	0,3	111,5	
7B	incarto	450	6000	1,3	7,8	0,2	68,0	
7C	Essicatoio	300	2500	0,2	0,5	0,0	4,4	
7D	Raffreddatore	900	20000	0,4	8	0,2	69,7	
9A	Pre incarto	600	8000	1,2	9,6	0,2	83,6	
9B	incarto I zona	600	10000	1,8	18	0,4	156,8	
9C	incarto II zona	450	6000	0,1	0,6	0,0	5,2	
9D	incarto III zona	450	6000	0,3	1,8	0,0	15,7	
9E	1° essicatoio	300	2000	0,4	0,8	0,0	7,0	
9F	2° essicatoio	300	2000	0,6	1,2	0,0	10,5	
9G	Raffreddatore	300	3000	0,1	0,3	0,0	2,6	
PA	Filtro a maniche presse	200	4700	0,2	0,94	0,0	8,2	
PB	Camino mulino macinascarti	250	5100	0,4	2,04	0,0	17,8	
PC	Camino filtro a maniche sfridi L9	300	2500	0,2	0,5	0,0	4,4	
6P	Camino filtro a maniche ciclone aspiratore pressa L6	300	2500	0,2	0,5	0,0	4,4	
PD	Camino fultro a maniche aspirazione sacconi	300	2500	0,2	0,5	0,0	4,4	
<b>SOMMATORIA</b>					27,9	172,6	4,1	1503,5
CH	Camino caldaia a olio combustibile BTZ	500	2500	62,6	156,5	3,8	1352,2	
				<b>ossidi di azoto</b>				
CA	Camino caldaia a gas metano n.1	500	1830	34,6	63,3	1,5	547,1	
CB	Camino caldaia a gas metano n.2	500	2260	35,2	79,6	1,9	687,3	
CC	Camino caldaia a gas metano n.3	500	2300	33,7	77,5	1,9	669,7	
CE	Camino caldaia a gas metano nr.4	500	2320	31,3	72,6	1,7	627,4	
CF	Camino caldaia a gas metano nr.5	500	740	33,4	24,7	0,6	213,5	
CG	Camino caldaia a gas metano nr.6	500	1000	35,1	35,1	0,8	303,3	

Tabella 1 : punti di emissione in atmosfera stato attuale

### 3.2.6 Movimento mezzi

Attualmente una media di 65 mezzi pesanti entrano ed escono ogni giorno su 22 giorni mensili per la commercializzazione dei prodotti e per l'approvvigionamento delle materie prime. Le ore di traffico più intenso sono dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Al traffico dei mezzi pesanti si aggiunge il traffico delle autovetture dei dipendenti che entrano ed escono su tre turni. Gli impiegati negli uffici entrano ed escono due volte al giorno avendo la pausa pranzo: determinano un incremento di passaggi all'ora di pranzo.

Le ore di traffico leggero più intenso sono infatti tra le 12 e le 14.

I mezzi pesanti seguono un percorso che comprende il tratto, di 4,4 km, della Strada Provinciale n. 6 "Pradazzi" (Via Castellana) e n. 667 "di Caerano", dallo stabilimento all'intersezione con la circonvallazione Est di Castelfranco Veneto (Strada Regionale n.53 "Postumia"). Giunti all'incrocio i mezzi svoltano verso Ovest, per raggiungere le località più prossime, ma, soprattutto, svoltano verso Est per raggiungere gli accessi sull'A4 di Treviso ed inserirsi sulla rete di grande comunicazione nazionale ed internazionale.

La viabilità di recente realizzazione elimina completamente l'impatto del traffico pesante sul centro di Riese Pio X.

La realizzazione di Via Arsura come da previsioni di PRG permette l'alleggerimento della viabilità su via Castellana nella zona con abitazioni più numerose.

La previsione di impatto acustico ha preso in esame le abitazioni interessate dal transito dei mezzi.

### 3.3 STATO DI PROGETTO - AMPLIAMENTO FUTURO

In adiacenza al magazzino si svilupperà un nuovo corpo di fabbrica destinato a contenere le linee di produzione che saranno introdotte in futuro.

In adiacenza al nuovo corpo di fabbrica angolo sud est sorgerà la struttura destinata a contenere i silos di stoccaggio delle materie prime.

Questo ampliamento è caratterizzato da una armoniosa caratterizzazione dei volumi che, oltre ad assolvere alle esigenze tecnologiche, si inseriscono bene nel contesto urbanistico dell'area interessata.

Il sistema dei verdi e dei parcheggi appare fortemente integrato nell'architettura dei manufatti proposti dal progetto, costituendo una robusta mascheratura funzionale anche per la riduzione dell'impatto acustico.



*Figura 1: i nuovi edifici laboratorio, l'edificio di contenimento silos (il più alto) e l'ingresso dello stabilimento sulla destra.*



Figura 2: ingresso e accettazione dello stabilimento

Il piazzale esterno comprende una viabilità perimetrale per il transito dei mezzi di trasporto che collega principalmente la zona di accettazione, posta all'ingresso, alla zona silos e alla zona, ribassata, di carico posta sul lato Ovest dello stabilimento. L'inversione di marcia dei mezzi è consentita da una rotonda posta in corrispondenza del vertice Nord Ovest del complesso industriale.



Figura 3: facciate Ovest dei nuovi edifici con la viabilità perimetrale che conduce alla zona di carico.

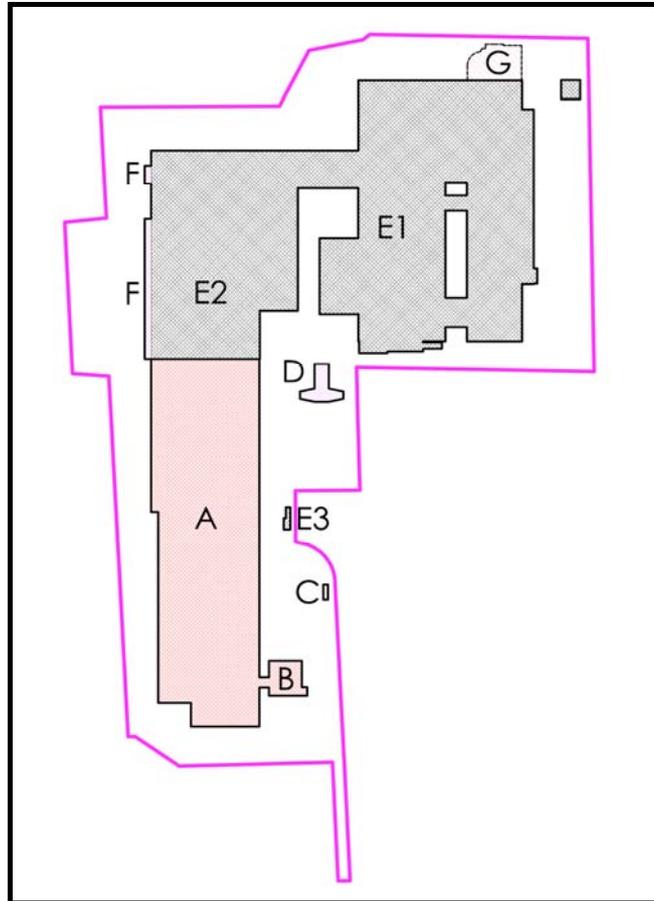
La viabilità poi continua lungo il perimetro fino a collegarsi con la zona silos. Lungo il perimetro sono collocate diverse aree di parcheggio per dipendenti, ospiti e piccoli mezzi di trasporto.

Le aree verdi si sviluppano lungo il confine e comprendono alberature isolate e in filari. Il complesso industriale è, quindi, totalmente mascherato da filare alberato per l'intero perimetro ad eccezione del tratto d'ingresso e quelli confinanti con altre zone produttive.



*Figura 4: la strada di accesso con, in primo piano, l'edificio di contenimento silos.*

Il progetto edilizio è costituito dai volumi indicati con le lettere A, B, C, D, E, F, G nel seguente schema planimetrico.



- A. Il manufatto principale che costituisce l'ampliamento è di forma rettangolare ed è formato da una struttura prefabbricata in cls precompresso sia per le travi che per i pilastri. Le pareti esterne in pannelli sono anch'esse prefabbricate, finite a liscio e tinteggiate. I pannelli sono costituiti da adeguata coibentazione così da rispettare i parametri dell'impatto previsionale acustico.
- B. Torre contenente i silos destinata allo stoccaggio di materie prime per la pastificazione
- C. L'area di servizio per autotrasportatori comprende locali completi di wc e docce.
- D. Il blocco servizi è rappresentato da portineria, pesa, etc.,
- E. Fabbricati esistenti
- F. Si prevedono due tettoie con struttura in acciaio sul lato ovest del fabbricato esistente a corredo della zona destinata ai piani di carico.
- G. Sala conferenze

In relazione al nuovo assetto organizzativo, la viabilità dell'esistente, la dislocazione delle aree a verde ed i parcheggi, subiscono parziali modifiche in senso più razionale e funzionale.

### 3.3.1 Adeguamento dell'impiantistica

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati di incremento della capacità produttiva si prevede l'adeguamento dell'impiantistica interna, ed in particolare delle linee di produzione.

L'intervento da realizzare è articolato nel modo seguente:

- 1) ristrutturazione delle linee "LINEA 2", "LINEA 4" e "LINEA 5",
- 2) l'ampliamento verso Sud con l'inserimento di 5 nuove linee

Lo schema della capacità produttiva, diventa quindi il seguente:

descrizione progetto	capacità oraria [kg/h]	ore lavorabili	capacità giorn. [ton/die]	giorni anno lavorati	capacità produttiva annua [ton/anno]	cisterne semola (30 ton) [n/die]	semola [ton/anno]	incremento capacità produttiva
14 linee	61.450	24	1.600	363	580.655	71	609.688	1.109

Lo stabilimento, come sopra descritto, produrrà **1.600 tonnellate di pasta al giorno**.

L'adeguamento delle linee di produzione determina modifiche sostanziali ai manufatti presenti ed interventi di natura elettromeccanica, adattamento degli impianti tecnologici.

### 3.3.2 Gestione delle acque

La gestione delle acque relativamente alla parte in ampliamento prevede lo smaltimento in sito delle acque meteoriche esterne e lo smaltimento in fognatura delle acque reflue interne.

#### 3.3.2.1 ACQUE METEORICHE ESTERNE

Le acque delle coperture sono smaltite tramite pozzi perdenti.

Le acque meteoriche ricadenti nel piazzale esterno, in ampliamento, sono sottoposte ad un sistema di raccolta suddiviso in tre bacini: Est (indicato con il numero 4), Sud (indicato con il numero 21), e Sud Ovest (indicato con il numero 22).

L'area 4 occupa una superficie destinata a piazzale di 2.685 m<sup>2</sup> di cui 519 m<sup>2</sup> sono destinati a parcheggio; l'area 21 occupa una superficie a piazzale di 2.263 m<sup>2</sup> di cui 469

m<sup>2</sup> adibiti a parcheggio; l'area 22 occupa una superficie a piazzale di 2.536 di cui 741 m<sup>2</sup> adibiti a parcheggio

In ogni bacino le acque raccolte dalla rete delle caditoie defluiscono verso il disoleatore gravimetrico che consente la depurazione di tutte le acque meteoriche (disoleazione e dissabbiatura in continuo).

Le acque trattate dal disoleatore/dissabbiatore sono inviate per lo smaltimento finale ad un fossato perimetrale avente funzione disperdente e a seguire nella rete idrografica locale (in corrispondenza dell'accesso carraio sul fronte est della proprietà).

Nelle linee di collettamento delle acque di piazzale sono stati prescritti in aggiunta, dal Consorzio di Bonifica Piave, 8 pozzi perdenti funzionanti con soglia laminante posta ad ¼ del diametro del tubo di scarico (per le emergenze idrauliche) .

### 3.3.3 Movimento mezzi

L'incremento della capacità produttiva comporta un conseguente incremento dell'attività di trasporto dei prodotti ottenuti e di approvvigionamento delle materie prime da 65mezzi/giorno a 175 mezzi/giorno.

La nuova configurazione comporta, inoltre, un aumento dei dipendenti e della circolazione delle autovetture ad esso connesso.

Il diagramma seguente descrive gli incrementi di traffico previsti.

### 3.3.4 Emissioni in atmosfera

Il progetto di aumento della capacità produttiva dello stabilimento pastaZARA comporterà la variazione del quadro emissivo delle polveri derivanti dalle sole linee produttive quantificata in seguito.

	N. CAMINI TOTALI	N. CAMINI POLVERI*	N. CAMINI CENTRALI TERMICHE	FLUSSO POLVERI REALE kg/anno
Stato di progetto	62 nuovi	60 nuovi	2	1.385,7

\* Le polveri si riferiscono a polveri di semola

L'incremento apportato, grazie alle nuove tecnologie ed al miglior sfruttamento degli impianti, nonostante un numero di punti di emissione maggiore di 1,5 volte e una capacità produttiva circa 3 volte maggiore, è quantificabile annualmente analogo al quadro esistente. L'emissione complessiva risulta trascurabile e rimane sempre ampiamente inferiore ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e alla soglia di emissione in aria stabilita dal Regolamento 166/2006 PRTR è pari a 50.000 kg/anno di Particolato PM10.

Variazione non significativa sarà apportata alle emissioni di ossidi di azoto per l'installazione di una nuova caldaia a metano.

POS.		DIAMETRO (mm)	PORTATA (mc/h)	CONCENTRAZIONE POLVERI (mg/mc)	Flusso di massa polveri		
					g/h	Kg/die	Kg/anno
N							
40A	Trabatto	500	8000	1,5	12	0,29	104,5
40B	Trabatto	500	8000	1,5	12	0,29	104,5
40C	Incarto prima zona	500	8000	1,2	9,6	0,23	83,6
40D	Incarto seconda zona	500	8000	0,12	0,96	0,02	8,4
40E	Essiccatoio prima zona	400	4000	0,5	2	0,05	17,4
40F	Essiccatoio seconda zona	400	4000	0,5	2	0,05	17,4
40G	Raffreddatore	1000	5000	0,2	1	0,02	8,7
40H	Raffreddatore	1000	5000	0,2	1	0,02	8,7
41A	Trabatto	500	8000	1,5	12	0,29	104,5
41B	Trabatto	500	8000	1,5	12	0,29	104,5
41C	Incarto prima zona	500	8000	1,2	9,6	0,23	83,6
41D	Incarto seconda zona	500	8000	1,2	9,6	0,23	83,6
41E	Essiccatoio prima zona	400	4000	0,5	2	0,05	17,4
41F	Essiccatoio seconda zona	400	4000	0,5	2	0,05	17,4
41G	Raffreddatore	1000	5000	0,2	1	0,02	8,7
41H	Raffreddatore	1000	5000	0,2	1	0,02	8,7
42A	Preincarto	250	500	0,2	0,1	0,00	0,9
42B	Preincarto	250	500	0,2	0,1	0,00	0,9
42C	Incarto prima zona	800	22000	0,8	17,6	0,42	153,3
42D	Incarto seconda zona	300	2000	1,15	2,3	0,06	20,0
42E	Essiccazione	300	2000	0,8	1,6	0,04	13,9
43A	Preincarto	600	10000	0,6	6	0,14	52,3
43B	Preincarto	600	10000	0,6	6	0,14	52,3
43C	Preincarto	600	9000	0,3	2,7	0,06	23,5
43D	Preincarto	600	9000	0,1	0,9	0,02	7,8
43E	Incarto prima zona	450	5000	0,1	0,5	0,01	4,4
43F	Incarto prima zona	350	2500	0,1	0,25	0,01	2,2
43G	Incarto seconda zona	250	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
43H	Incarto seconda zona	250	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
43I	Essiccazione prima zona	300	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
43L	Essiccazione seconda zona	300	1500	0,1	0,15	0,00	1,3
43M	Appendice	200	1000	0,1	0,1	0,00	0,9
43N	Appendice	200	1000	0,1	0,1	0,00	0,9
43P	Raffreddatore	250	4000	0,1	0,4	0,01	3,5
44A	Preincarto	600	10000	0,6	6	0,14	52,3
44B	Preincarto	600	10000	0,6	6	0,14	52,3
44C	Preincarto	600	9000	0,3	2,7	0,06	23,5
44D	Preincarto	600	9000	0,1	0,9	0,02	7,8
44E	Incarto prima zona	450	5000	0,1	0,5	0,01	4,4
44F	Incarto prima zona	350	2500	0,1	0,25	0,01	2,2
44G	Incarto seconda zona	250	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
44H	Incarto seconda zona	250	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
44I	Essiccazione prima zona	300	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
44L	Essiccazione seconda zona	300	1500	0,1	0,15	0,00	1,3
44M	Appendice	200	1000	0,1	0,1	0,00	0,9
44N	Appendice	200	1000	0,1	0,1	0,00	0,9
44P	Raffreddatore	250	4000	0,1	0,4	0,01	3,5
45A	Preincarto	600	10000	0,6	6	0,14	52,3
45B	Preincarto	600	1000	0,6	0,6	0,01	5,2
45C	Preincarto	600	9000	0,3	2,7	0,06	23,5
45D	Preincarto	600	9000	0,1	0,9	0,02	7,8
45E	Incarto prima zona	450	5000	0,1	0,5	0,01	4,4
45F	Incarto prima zona	350	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
45G	Incarto seconda zona	250	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
45H	Incarto seconda zona	250	2000	0,1	0,2	0,00	1,7
45I	Essiccazione prima zona	300	1500	0,1	0,15	0,00	1,3
45L	Essiccazione seconda zona	300	1500	0,1	0,15	0,00	1,3
45M	Appendice	200	1000	0,1	0,1	0,00	0,9
45N	Appendice	200	1000	0,1	0,1	0,00	0,9
45P	Raffreddatore	250	4000	0,1	0,4	0,01	3,5
<b>omma totale</b>				23,2	159,1	3,8	1385,7
		DIAMETRO (mm)	PORTATA (mc/h)	Ossidi di azoto			
CL	Caldaia a gas metano	1000	5000	<350			
CM	Caldaia a gas metano	1000	5000	<350			

### 3.3.5 Movimento mezzi

L'incremento della capacità produttiva comporta un conseguente incremento dell'attività di trasporto dei prodotti ottenuti e di approvvigionamento delle materie prime da 65mezzi/giorno a **175 mezzi/giorno**.

La nuova configurazione comporta, inoltre, un aumento dei dipendenti e della circolazione delle autovetture ad esso connesso.

Le tabelle seguenti illustrano i passaggi giornalieri per ora di automezzi (175 ingressi e 175 uscite) che interesseranno la nuova viabilità con l'ingresso da Via Arsure, decongestionando Via Castellana nel tratto finale verso il pastificio .

Le auto subiranno un incremento di passaggi (entrate e uscite) da 492 a 680.

Le ore di traffico leggero in cui il numero di passaggi, attribuibili all'attività dello stabilimento, è più elevato è compresa tra le 12 e le 14, essendo questo periodo interessato da ingressi e uscite dei dipendenti.

Al fine di individuare il modello di previsione del traffico più aderente alla realtà abbiamo effettuato rilievi nei giorni immediatamente successivi alla riapertura delle scuole.

Abbiamo così potuto verificare che via Castellana è interessata, soprattutto nelle ore di punta, da un sostenuto traffico di automezzi che si dirigono a nord verso il centro di Riese e a Sud in direzione Castelfranco mentre sono molto pochi i passaggi di automezzi.

Tra le 7 e le 8 diurne le automobili che passano nelle due direzioni davanti al pastificio (esclusi i dipendenti Pasta Zara) sono dell'ordine di 350 unità: in pratica un passaggio ogni 10 secondi mentre è trascurabile il passaggio dei mezzi pesanti ridotto a pochissime unità dato che questi utilizzano la tangenziale.

Bretella che esclude il centro di Riese dal transito dei mezzi non diretti verso il capoluogo, eliminando il traffico pesante verso il centro di Riese.

In questa situazione, con la messa in esercizio dell'ingresso da Via Arsure, l'incremento di traffico, su via Castellana, dovuto all'ampliamento è di modesto impatto.

In questa tabella è riassunto il flusso dei mezzi di pastaZara per tipo e per fasce orarie.

fascia oraria		fascia oraria	Camion	Auto	Camion	Auto
		fascia oraria	stato attuale	stato attuale	stato di progetto	stato di progetto
5	6	05-06		21		55
6	7	06-07		21		55
7	8	07-08	4	46	10	45
8	9	08-09	14	46	40	45
9	10	09-10	14		40	
10	11	10-11	14		40	
11	12	11-12	14		38	
12	13	12-13	5	112	10	140
13	14	13-14		112		140
14	15	14-15	5		10	
15	16	15-16	14		38	
16	17	16-17	14		38	
17	18	17-18	14	46	38	45
18	19	18-19	14	46	38	45
19	20	19-20	4		10	
20	21	20-21				
21	22	21-22		21		55
22	23	22-23		21		55
			<b>130</b>	<b>492</b>	<b>350</b>	<b>680</b>

Tab 1 rappresentazione dei flussi di traffico dovuti a Pasta Zara: stato attuale e di progetto

Il grafico seguente descrive gli incrementi di traffico dovuti all'attività del pastificio, come sopra riportati confrontati con il traffico locale .

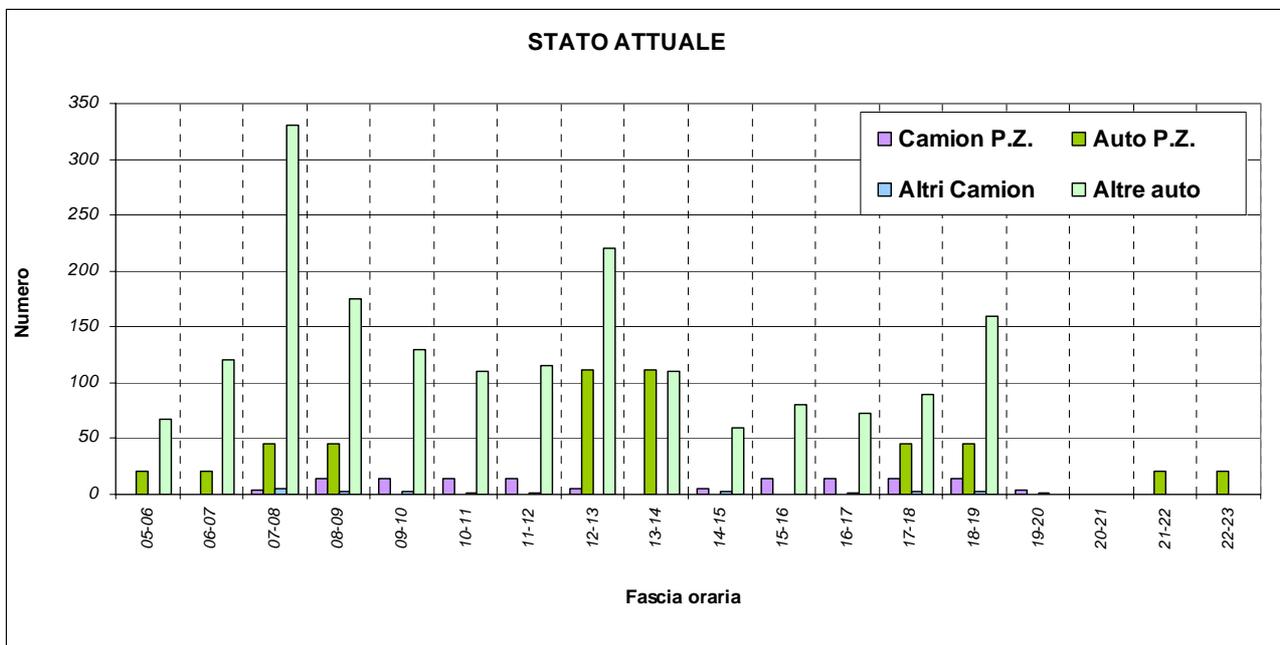


Grafico 1 rappresentazione dei flussi di traffico attuali (da sinistra verso destra mezzi pesanti pastaZara, auto dipendenti pastaZara, altri mezzi pesanti, altre auto, rilevazioni effettuate dall'ingresso di pastaZara su Via Castellana)

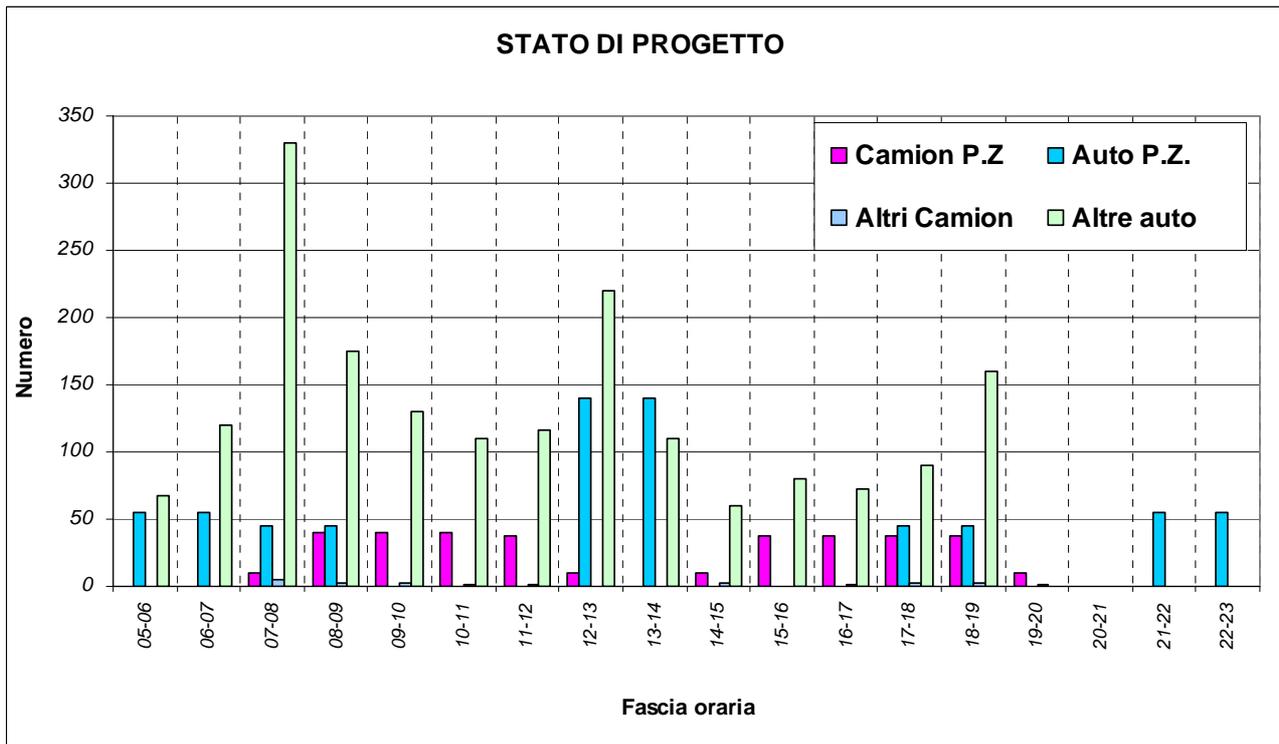


Grafico 2: rappresentazione dei flussi di traffico di progetto (da sinistra verso destra mezzi pesanti pastaZara, auto dipendenti pastaZara, altri mezzi pesanti, altre auto, rilevazioni altri mezzi pesanti ed altre auto effettuate all'ingresso di pastaZara su Via Castellana)

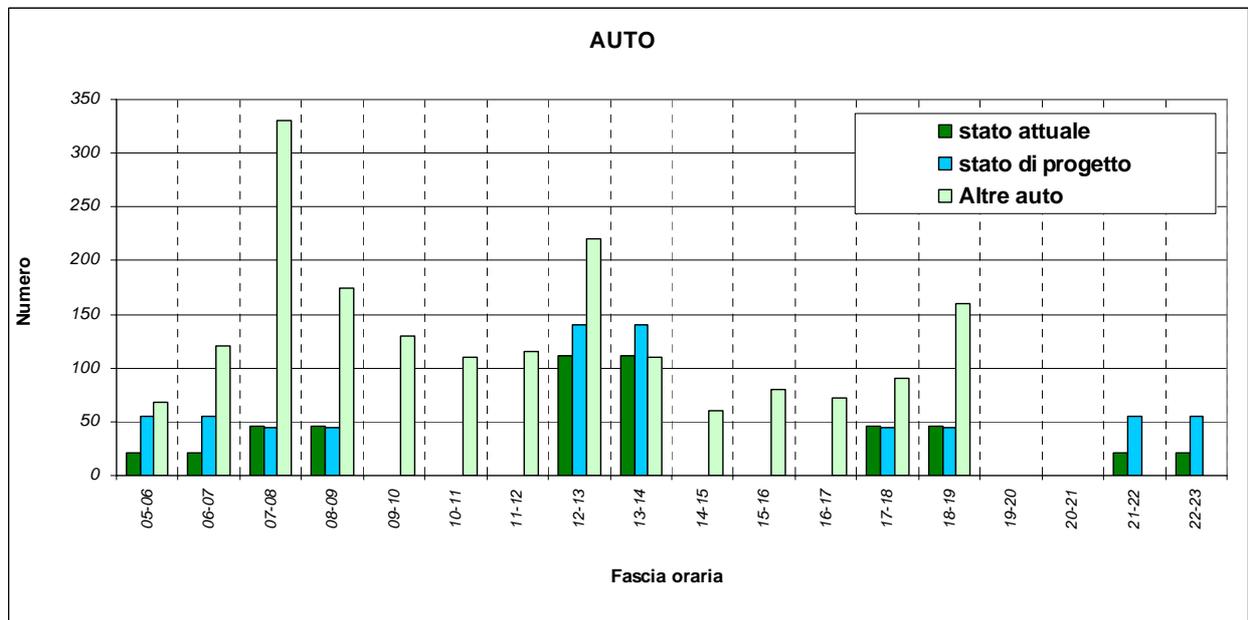


Grafico 3 rappresentazione comparata dei flussi di traffico automobili di progetto (da sinistra verso destra auto dipendenti pastaZara al 2012, auto dipendenti pastaZara ad ampliamento concluso, altre auto al 2012, rilevazioni altre auto effettuate all'ingresso di pastaZara su Via Castellana)

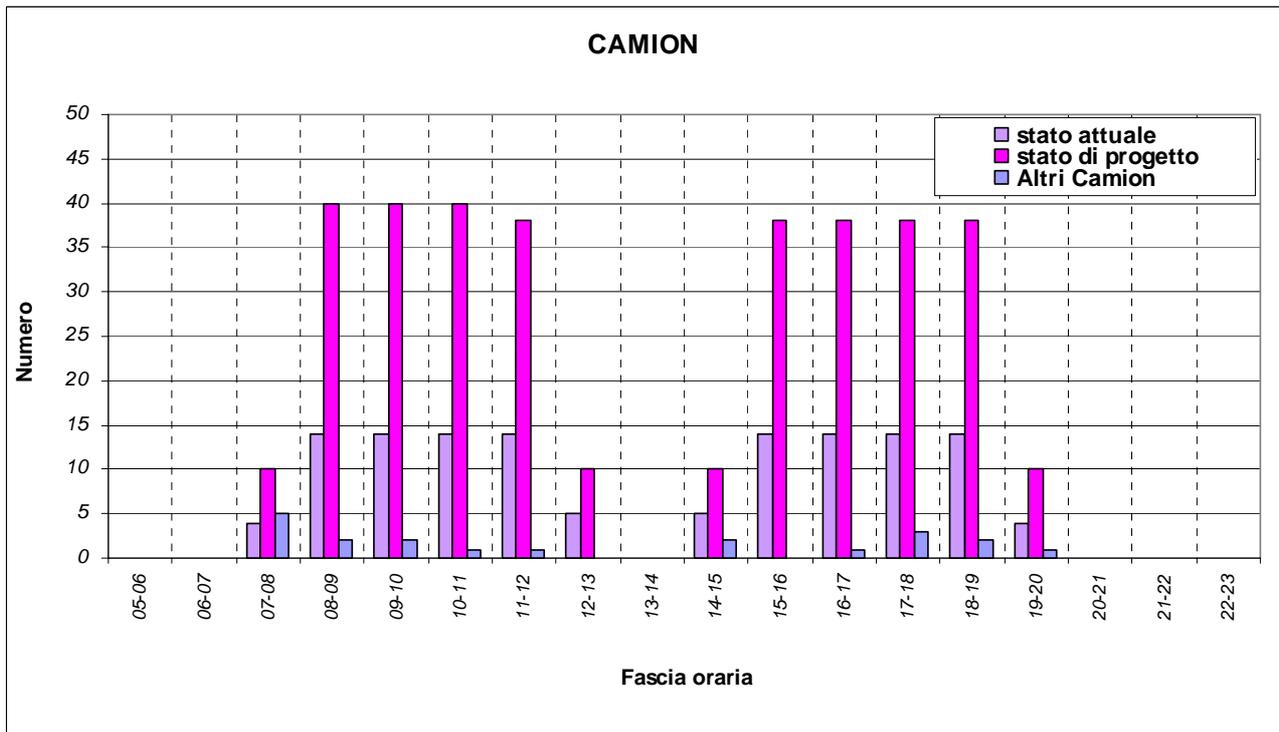


Grafico 4: rappresentazione comparata dei flussi di traffico mezzi pesanti (da sinistra verso destra: mezzi pesanti pastaZara al 2012, mezzi pesanti pastaZara ad ampliamento concluso, altri mezzi pesanti al 2012, rilevazioni altri mezzi pesanti effettuate all'ingresso di pastaZara su Via Castellana)

Per quanto riguarda le auto dei dipendenti di pastaZara si forniscono i diagrammi da cui si evince che la previsione è di un leggero incremento di passaggi di autovetture in quanto l'incremento di dipendenti sarà sensibile ma non di impatto sulla viabilità.

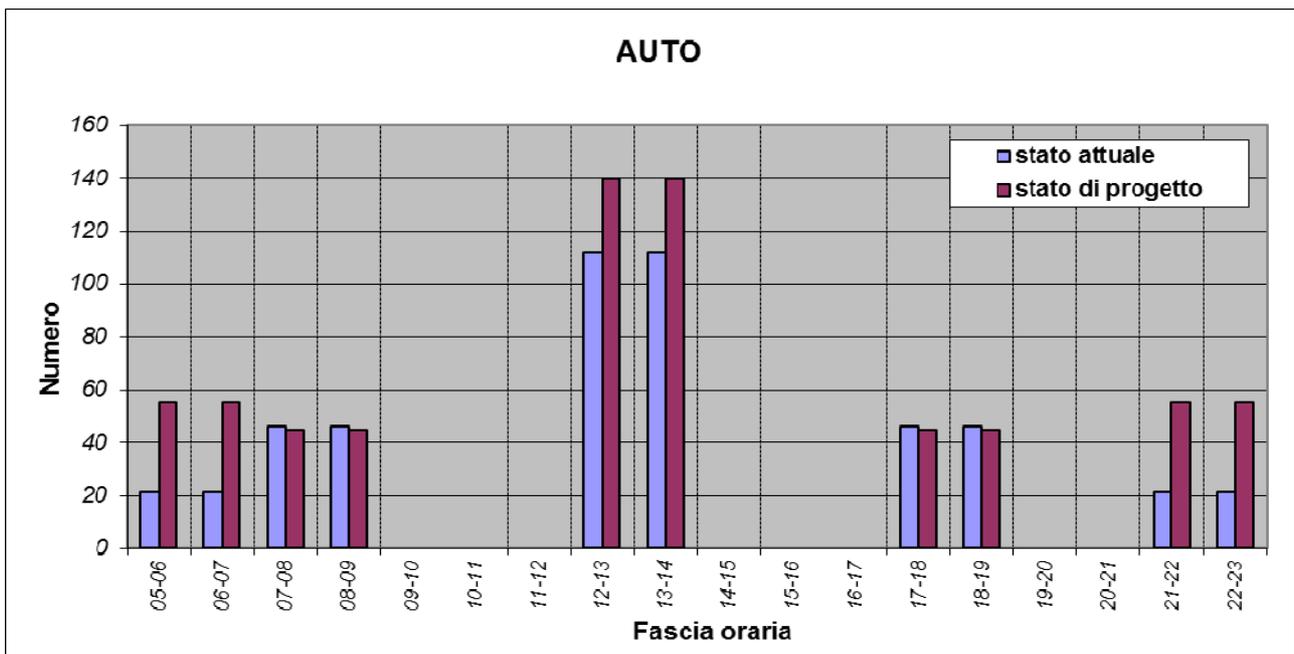


Grafico 5: Andamento del flusso delle auto nella giornata lavorativa (uscita e entrata) - comparazione attuale/progetto

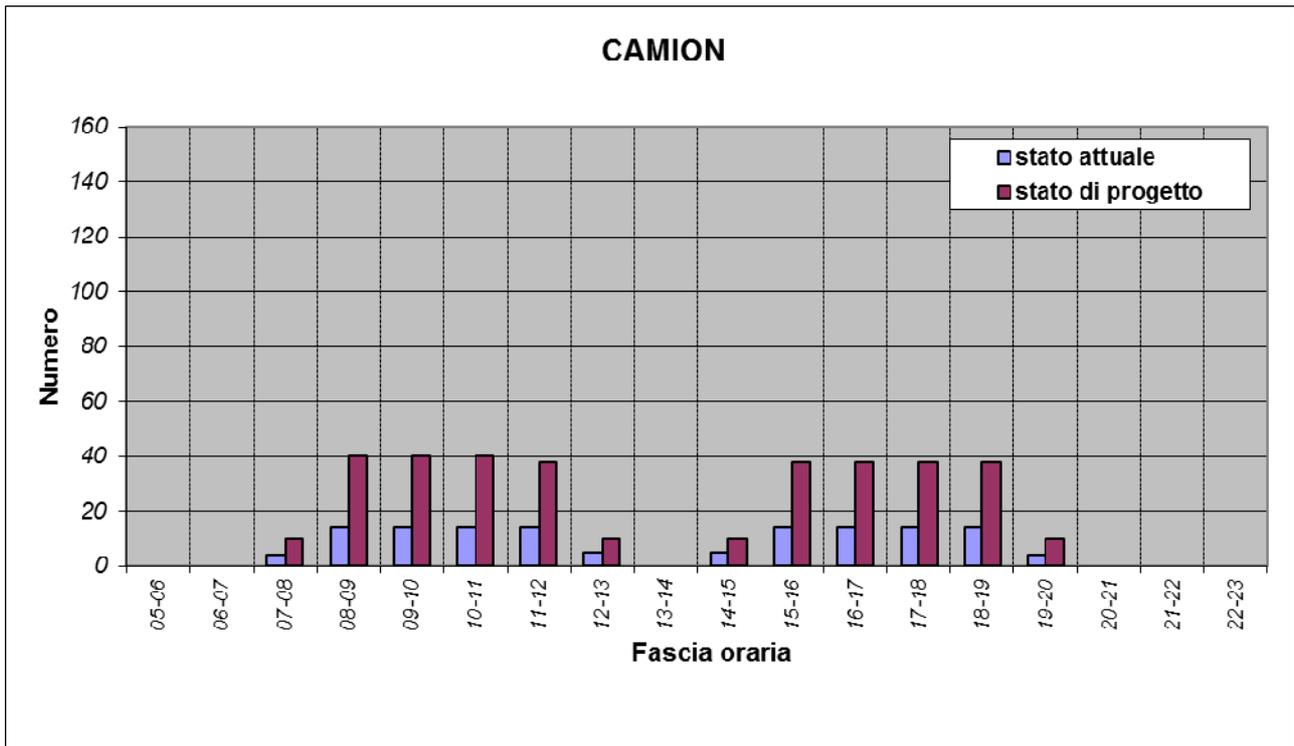


Grafico 6: Andamento del flusso dei camion nella giornata lavorativa (uscita e entrata) - comparazione attuale/progetto

L'analisi sperimentale conferma che il flusso relativo all'attività del pastificio in termini assoluti non raggiunge i picchi della fascia orario 7-8 mattutina che a sua volta non costituisce alcun problema alla circolazione. Peraltro è opportuno ribadire che i mezzi pesanti percorrono solo il breve tratto tra la rotatoria e Via Arsure.

I mezzi pesanti, in uscita, da Via Arsure transiteranno su Via Castellana verso Sud, fino a raggiungere l'incrocio con la circonvallazione Est di Castelfranco Veneto, e da qui, in prevalenza, transiteranno verso Est per raggiungere i caselli autostradali della A4.

Si evidenzia che in caso di realizzazione della Superstrada Pedemontata Veneta che collegherà, in base ad un tragitto che attraverserà l'alta pianura, l'Autostrada A31 "Valdastico" all'autostrada A4 "Milano – Venezia" lo stabilimento potrà utilizzare il casello di Altivole per inviare i propri prodotti e ricevere le materie prime, ed abbandonare l'intersezione critica fra la Strada Provinciale n. 667 "di Caerano" e la circonvallazione Est di Castelfranco Veneto, ancora oggi regolata da impianto semaforico.

Il nuovo tragitto, sicuramente più agevole, comprenderà:

- transito verso Sud sulla S.P. n. 6 "Pradazzi" fino a raggiungere la rotatoria di Vallà (1,7 km);

- transito verso Nord Est sulla S.P. n. 667 “di Caerano” fino a raggiungere la rotatori di immissione sulla Pedemontana Veneta (3,4 km);
- transito sulla Pedemontana Veneta fino a raggiungere l’A31 “Valdastico”, verso Ovest, o l’A4 “Milano – Venezia”, verso Est.

Come citato, l’eventuale futuro tragitto, oltre a consentire un agevole collegamento dello stabilimento alla rete viaria di grande comunicazione, permetterà di alleviare il carico di traffico sulla circonvallazione di Castelfranco Veneto (S.R. n. 53) ed anche sulla S.P. n. 102 “Postumia Romana”.

### 3.3.6 Piazzali e viabilità

Il piazzale esterno comprende una viabilità perimetrale per il transito dei mezzi di trasporto che collega principalmente la zona di accettazione, posta all’ingresso, nei pressi della erigenda nuova zona silos e la zona, ribassata, di carico posta sul lato Ovest dello stabilimento. L’inversione di marcia dei mezzi è consentita da una rotatoria posta in corrispondenza del vertice Nord Ovest del complesso industriale.

La viabilità poi continua lungo il perimetro fino a collegarsi con la zona silos.

Lungo il perimetro sono collocate diverse aree di parcheggio per dipendenti, ospiti e piccoli mezzi di trasporto.

Le aree verdi si sviluppano lungo il confine e comprendono alberature isolate e in filari.

Il complesso industriale è, quindi, totalmente mascherato da filare alberato per l’intero perimetro ad eccezione del tratto d’ingresso e quelli confinanti con altre zone produttive.

### 3.4 DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le zone di Protezione Speciale. Il sito Natura 2000 più prossimo è :

- IT 3240026 (ZPS) "Prai di Castello di Godego" a 137 m

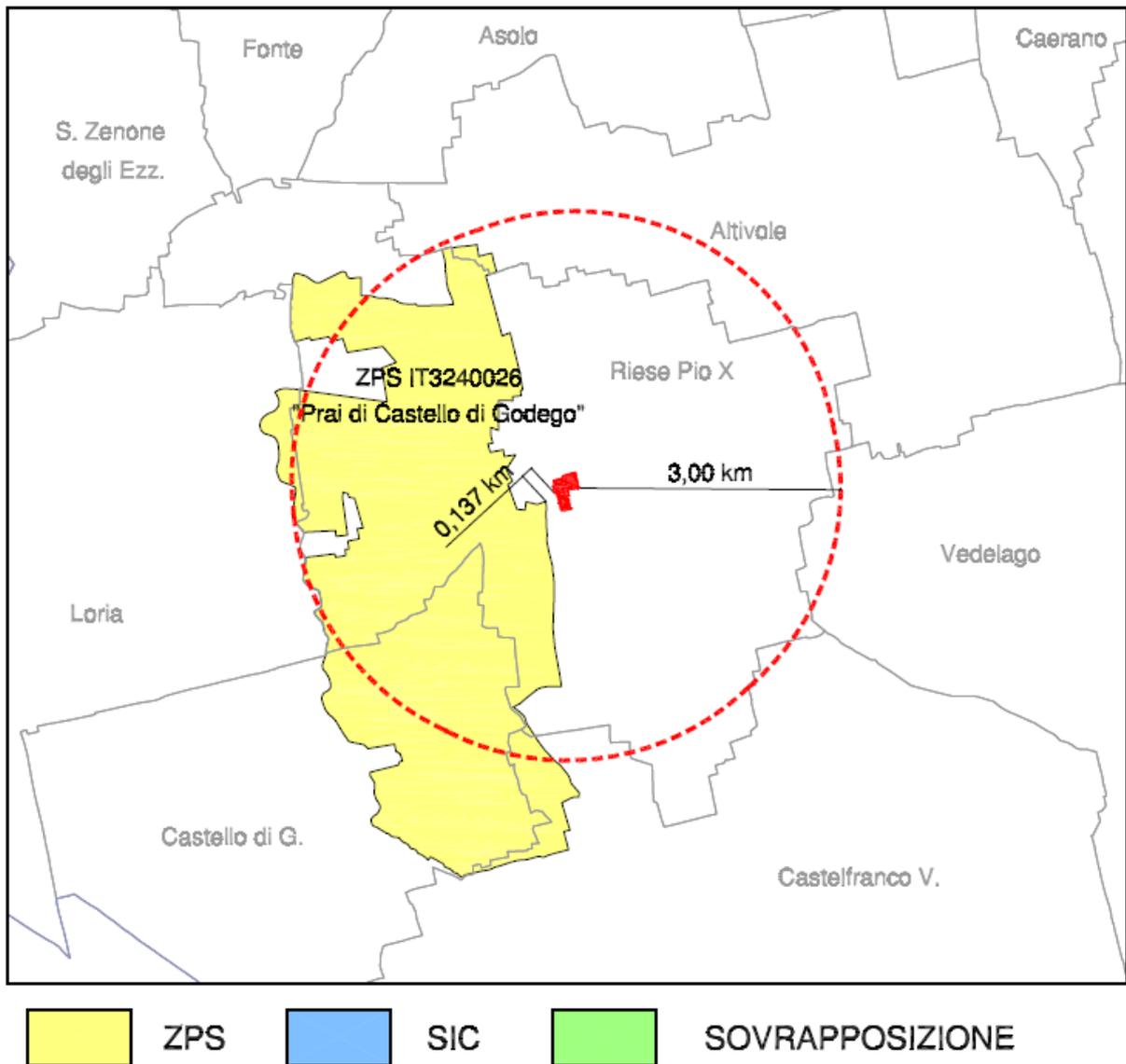


Figura 5: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

### 3.5 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione vigenti riportano le seguenti indicazioni sul sito in oggetto:

- PRG del Comune di Riese Pio X (aggiornato con l'ultima variante approvata con D.C.C. n° 50 del 08.11.2011): L'area d'intervento è classificata come segue:
- Insedimenti produttivi: zona D1
- Zona agricola: zona E2
- Attività produttive da confermare
- Attrezzature e servizi: nuove strade

I fabbricati e le opere di urbanizzazione sono stati sottoposti a procedura autorizzativa che hanno tenuto conto delle indicazioni riportate nel P.R.G. vigente.

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.): L'area si colloca nella fascia di ricarica degli acquiferi. Il sito cade negli ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo. Il sito non ricade in ambiti di tutela paesaggistica.
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) (2009): il sito ricade in per lo più in tessuto urbanizzato, e parzialmente in area agropolitana. Inoltre il sito ricade in Area vulnerabile ai nitrati ed in Area primaria di tutela quantitativa degli acquiferi.

La gestione delle acque meteoriche dello stabilimento si attiene alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque.

La lavorazione svolta comporta l'utilizzo di acqua prelevata da due pozzi artesiani, più uno di riserva, e, in caso di emergenza, dalla rete pubblica. Lo stabilimento utilizza, per la produzione della pasta, tecnologia all'avanguardia che, quindi, riduce, in base ai criteri di massima efficienza, al minimo gli sprechi d'acqua.

- Piano Territoriale Provinciale: Il P.T.P. non ha, allo stato attuale, valore giuridico.
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) (approvato con delibera della Giunta Regionale del 23 marzo 2010, n. 1137). Il sito ricade nell' Agrocenturiato che il piano individua come area a rischio archeologico. Il P.T.C.P. rimanda alla pianificazione comunale l'individuazione dei vincoli. Allo stato attuale è in corso di redazione il Piano di Assetto del Territorio. Dall'esame delle carte rimanenti risulta che il sito non ricade in area oggetto di tutela (Tavola 1.1), in aree naturalistiche protette (Tavola 1.3), entro vincoli militari e infrastrutturali (Tavola 1.4), in aree soggette a dissesto idrogeologico, a pericolosità idraulica, soggetta a erosione e a fragilità

ambientale (Tavola 2.1), in fasce filtro (Tavola 2.5) e in corrispondenza di componenti delle reti ecologiche (Tavola 3.1).

- Piano di Risanamento delle Acque: l'area ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi. Il sito non rientra nel raggio di 200 m dai pozzi acquedottistici.
- Piano di tutela delle acque (approvato definitivamente dal Consiglio del Veneto con deliberazione del 5 novembre 2009, n. 107): il sito rientra nel bacino idrografico del Bacino idrografico denominato R001 "Bacino scolante nella Laguna di Venezia". L'area presenta un grado "Elevato" di vulnerabilità intrinseca della falda freatica. L'area rientra nel Bacino scolante nella Laguna di Venezia. Il sito non è interessato dalla presenza di corpi idrici individuati quali aree sensibili. Il comune di Riese non rientra nella zona di protezione.
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta – Bacchiglione. Gli elaborati grafici non riportano il sito in oggetto. Si tratta, di conseguenza di una zona non esaminata con dettaglio dal punto di vista del dissesto idrogeologico e del rischio idraulico. Dalle cartografie storiche non emergono episodi di esondazione o allagamento che hanno interessato il sito.

Non vi sono vincoli o prescrizioni che precludono la realizzazione del progetto.

### **3.6 UTILIZZO DELLE RISORSE**

L'attività dello stabilimento comporta l'utilizzo delle seguenti risorse naturali: acqua ed energia.

La principale risorsa naturale utilizzata dallo stabilimento è l'acqua prelevata da pozzi freatici. Sono presenti due pozzi industriali regolarmente autorizzati a 120 metri di profondità e un pozzo di riserva profondo 80 metri utilizzato solo in caso di manutenzione dei due profondi 120 metri e l'acquedotto utilizzato in caso di emergenza.

Ogni sistema di approvvigionamento idrico citato è dotato di misuratore di portata. L'attingimento massimo di acqua autorizzato è di 108.000 m<sup>3</sup>/anno .

Il progetto prevede di mantenere l'attingimento entro tale limite massimo di acqua ripartito come segue:

- produzione pasta e lavaggio:	55-56 %
- Raffreddamento	40%
- Servizi tecnici(ripartiti uniformemente tra: addolcitore, torri d'evaporazione, reintegro centrali termiche, antincendio):	2 %
- Servizi igienici:	2 %

Lo stabilimento è dotato di impianto fotovoltaico con produzione attuale di 471,8 kWp di energia elettrica.

L'energia prodotta è totalmente assorbita dall'impianto di funzione, eventuali esuberi sono ceduti alla rete.

### **3.7 ULTERIORE FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI**

Nella viabilità di accesso sono presenti due rotatorie in corrispondenza degli incroci di Vallà e dell'immissione sulla viabilità di accesso allo stabilimento.

Il punto critico è l'incrocio regolato da impianto semaforico fra la strada provinciale n. 667 "di Caerano" (continuazione di Via Castellana) e la circonvallazione di Castelfranco Veneto (S.R. n. 53 "Postumia"), che sarà eventualmente "bypassato" una volta completata la Superstrada Pedemontana Veneta ed attivato il relativo casello di Altivole.

### **3.8 PRODUZIONE DI EMISSIONI E RIFIUTI**

Oltre alla produzione di emissioni in atmosfera prima dettagliatamente descritta si ha una limitata produzione di rifiuti.

Il processo produttivo è ottimizzato al fine di evitare la formazione di scarti direttamente dalle varie fasi lavorative.

I rifiuti prodotti si limitano, quindi, ai residui derivati dall'attività di confezionamento ed imballaggio. I rifiuti prodotti sono depositati entro cassoni scarrabili coperti in idonea area esterna.

I rifiuti prodotti sono classificabili come segue:

<b>C.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>
15	IMBALLAGGI, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 06	imballaggi in materiali misti

Per lo smaltimento dei rifiuti prodotti ci si avvale del servizio pubblico e privato.

L'ampliamento comporterà un incremento minimo di produzione di rifiuti.

Le emissioni luminose dell'impianto rispetteranno le indicazioni della Legge Regionale del Veneto N. 17 del 7 agosto 2009: "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento

luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

### **3.9 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)**

Si riportano le seguenti valutazioni degli impatti del progetto sulle componenti ambientali:

ATMOSFERA: Lo stabilimento produce emissioni convogliate in camini costituite da: polveri sottili, ossidi di azoto e ossidi di zolfo. Gli ossidi sono prodotti dalla combustione del gas metano e da olio combustibile di supporto operato dalle caldaie mentre le altre macchine impiegate nella lavorazione (essicatoi, raffreddatori, ecc.) producono sostanzialmente solo polveri sottili.

Il progetto di aumento della capacità produttiva dello stabilimento pastaZARA comporterà la variazione del quadro emissivo delle polveri derivanti dalle sole linee produttive quantificata in seguito.

<b>ANNO</b>	<b>N. CAMINI TOTALI</b>	<b>N. CAMINI POLVERI</b>	<b>FLUSSO POLVERI REALE kg/anno</b>
attuale	49	42	1503,5
progetto	61	59	1385,7

La ditta effettua il monitoraggio della qualità dei fumi emessi dai camini al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

I silos di stoccaggio materie prime sono dotati di sistema di trattamento degli sfiati autopulenti.

Limitate emissioni in atmosfera possono essere prodotte dal transito dei mezzi su pavimentazione in c.a. .

Il complesso industriale è contornato da filare alberato per l'intero perimetro ad eccezione del tratto d'ingresso e delle porzioni confinanti con altre zone produttive.

L'impianto genera immissioni di rumore dirette verso l'esterno prodotte dalla circolazione dei mezzi e dalla lavorazione interna, le missioni verso l'esterno sono però ridotte dall'azione schermante della struttura degli edifici.

La valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato quanto segue:

Si sintetizzano le più importanti conclusioni.

- La situazione previsionale dell'impatto acustico indotto dall'attività di produzione pasta, evidenzia il rispetto dei limiti di zona presso tutti i ricettori.
- Dai valori sopra riportati risulta che non tutti i valori sono inferiori al valore di soglia di 50dB(A); valore sotto al quale il rumore all'interno di un ambiente abitativo a finestre aperte non costituisce disturbo. Si è quindi proceduto all'applicazione e alla verifica del criterio differenziale ai valori al di sopra del valore 50 dB(A), che ha dimostrato che i valori sono tutti esclusivamente influenzati dal traffico veicolare esterno, non di pertinenza di Pasta Zara.
- Infine, si ricorda che gli standard utilizzati dal modello Soundplan 6.5 utilizzano un fattore correttivo per tener conto degli effetti meteorologici. Le condizioni simulate prevedono che il ricettore risulti sempre sottovento rispetto alla sorgente e quindi possono considerarsi delle "worst condition" (peggiori condizioni).

**SUOLO (pedologia):** Attualmente l'area in oggetto è occupata dai stabilimenti produttivi di Pasta Zara. La porzione in ampliamento è in fase cantieristica. La nuova zona produttiva sorge su terreno che in passato è stato coltivato a mais e successivamente lasciato incolto. I terreni hanno perso quindi le caratteristiche originarie. L'attività dello stabilimento non prevede emissioni che possano influire sulla qualità di questa componente nei terreni circostanti.

**SOTTOSUOLO:** il sottosuolo dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza di uno spesso materasso ghiaioso sabbioso. Le opere di fondazione degli edifici interessano solo lo strato superficiale del sottosuolo, non sono presenti o previsti interrati quindi non vi è interazione con la componente considerata.

**ACQUE SUPERFICIALI:** Il territorio analizzato ricade nell'alta pianura veneta caratterizzata da una ridotta idrografia naturale superficiale a causa dell'elevata permeabilità del substrato. Il sistema idrografico locale è gestito dal consorzio di bonifica competente nel territorio al fine di garantire l'irrigazione degli appezzamenti agricoli.

I corsi d'acqua principali presenti in zona sono Il Fosso Avenale che dista 1,450 km verso Ovest ed Il torrente Musone. L'elemento idrografico maggiore è il Torrente Musone, situato circa 3 km ad Ovest dal sito. L'attività dello stabilimento non produce emissioni che possono interagire con la componente considerata.

ACQUE SOTTERRANEE: l'area in esame cade nel sistema dell'alta pianura caratterizzato dalla presenza di una potente falda freatica alimentata dalle dispersioni dei fiumi e dalle infiltrazioni delle acque di ruscellamento ai piedi dei rilievi collinari e montuosi.

Secondo la “*Carta freatimetrica provinciale dei deflussi di magra*” realizzata dalla Provincia di Treviso, sulla base dei rilievi freatimetrici di marzo 2002, la falda presenta un andamento da NW verso SE con un gradiente medio di 0,08%. La falda in corrispondenza del sito si pone alla quota di circa 33 m s.l.m. (29 m da p.c.).

Viene di conseguenza esclusa ogni possibilità di contaminazione della falda a seguito dell'attuazione del progetto proposto.

FAUNA e FLORA: In corrispondenza del sito, la fauna risulta in prevalenza ridotta a causa dell'assenza di aree di rifugio, il sito ha ormai vocazione industriale e anche la zona adiacente in ampliamento, cantierizzata ha assunto tale destinazione. Si ritiene che le attività dello stabilimento non comporti emissioni tali da influire sulla flora locale e fauna che popola in territorio agricolo circostante..

INSEDIAMENTI UMANI: le abitazioni più prossime allo stabilimento sono a confine del lato nord e del lato ovest, nella zona attualmente in ampliamento edilizio l'abitazione più prossima è a 70 m verso sud. Viene valutato un impatto non significativo, considerando la funzione schermante offerta dagli edifici industriali ed i risultati della valutazione previsionale di impatto acustico.

VIABILITÀ: Il sito è accessibile direttamente dalla S.P. n. 6 *Pradazzi* il cui traffico diurno medio secondo gli studi per il P.T.C.P. è di circa 6.000 veicoli.

La Strada Provinciale n. 6 “*Pradazzi*”, qui Via Castellana, permette di raggiungere, verso Sud, la Strada Provinciale n. 667 “*di Caerano*” (ex Strada Regionale) e la tangenziale di Castelfranco Veneto e, quindi, la Strada Regionale n. 53 “*Postumia*” ed anche la Strada Provinciale n. 102 “*Postumia Romana*”.

Le reti viarie principali citate consentono di raggiungere i caselli autostradali della A4 “*Milano – Venezia*” più prossimi di Treviso Sud, posto a circa 32 km, e Treviso Nord, posto a circa 36 km.

L'immissione sulla A4 è possibile anche verso Ovest, in tal caso è previsto un tratto sull'Autostrada A31 “*Valdastico*” per una distanza totale di circa 38 km dallo stabilimento.

L'incremento del flusso mezzi dovuto all'attuazione del progetto può determinare disagi alla circolazione veicolare ed emissioni gassose e rumorose prodotte dai mezzi di trasporto pesanti, in previsione dell'adeguamento della viabilità, tuttavia, si ritiene che il disagio sarà modesto.

PAESAGGIO: Le opere e le attività svolte non interferiscono, se non in parte trascurabile, con la componente ambientale considerata. Il sito si inserisce a ridosso di un contesto industriale e la porzione in ampliamento non altera la vocazione del sito.

### **3.10 EFFETTI COMBINATI CON ALTRI DERIVATI DA DIVERSI PIANI O PROGETTI**

Lo stabilimento PastaZARA rappresenta una delle maggiori realtà, per dimensione, nel settore della produzione di paste alimentari. Il mercato del pastificio in questione è particolarmente vasto perché oltre ad essere presente in ambito nazionale investe ampiamente e con successo il contesto internazionale.

Per la valutazione dell'effetto cumulo con altri progetti, quindi, si ritiene improprio avvalersi dei fattori legati alla commercializzazione del prodotto pasta e prodotti agroalimentari; sono stati, quindi, ricercati quei parametri ambientali, presenti nell'attività svolta, che possono influire sulla qualità ambientale a scala locale.

Si ritiene che l'elemento principale da considerare in tal senso sia la circolazione dei mezzi pesanti e veicolare.

Sono stati individuati, di conseguenza, i complessi industriali più importanti della zona, che utilizzano la stessa viabilità usufruita da Pasta ZARA, determinando, quindi, l'effetto cumulo.

Segue l'elenco delle attività produttive poste lungo la strada provinciale (Via Castellana); strada che collega il pastificio alla circonvallazione Est di Castelfranco Veneto:

#### Attività commerciale al dettaglio – Ipermercato

Via castellana, 44 – RIESE PIO X

La ditta commercializza prodotti di largo consumo.

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento dei prodotti destinati alla vendita. Il flusso dei mezzi può essere definito continuo ma non intenso. Il traffico veicolare dei consumatori, invece, può essere intenso nei prefestivi.

Distanza dal sito: 0,45 km a Sud

#### Industria meccanica

Via Castellana, 63 – RIESE PIO X

La ditta produce parti meccaniche di macchinari.

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti specializzati. I prodotti commercializzati non sono di largo consumo. Il flusso veicolare non è, quindi, particolarmente intenso.

Distanza dal sito: 0,67 km a Sud

#### Attività di trasformazione legnami

Via Castellana, 48/A – RIESE PIO X

Ditta specializzata nella trasformazione dei legnami con formazione di semilavorati.

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime (legname) ed alla commercializzazione di prodotti specializzati (legname semilavorato). I prodotti commercializzati sono, quindi, diretti verso gli stabilimenti che eseguono la loro trasformazione finale. L'azienda non commercializza prodotti finiti di largo consumo. Il flusso veicolare è, quindi, mediamente intenso.

Distanza dal sito: 0,77 km a Sud

#### Logistica e magazzino merci

Via Castellana, 54 – RIESE PIO X

Ditta specializzata nell'attività di trasporto merci con relativo rimessaggio e magazzino, dotata, quindi, di ampio parco mezzi.

Il movimento mezzi è legata al trasporto di merce di varia tipologia. il flusso veicolare è, quindi, intenso.

Distanza dal sito: 1,57 km a Sud

#### Ferriera

Via Castellana – RIESE PIO X

Ditta specializzata nella produzione di laminati (per seghe di granito e mercantili).

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti specializzati. I prodotti commercializzati non sono di largo consumo. Il flusso veicolare non è, quindi, intenso.

Distanza dal sito: 1,68 km a Sud

Elenco delle attività produttive collocate in altre strade collegate alla provinciale:

Imballaggi merci

Via E. Minato – RIESE PIO X

Ditta specializzata nello packaging: scatole d'imballaggio dei prodotti.

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti. I prodotti commercializzati sono di largo consumo. Il flusso veicolare è, quindi, intenso.

Distanza dalla provinciale: 0,37 km.

Produzione materie plastiche

Via Kennedy, 7d – RIESE PIO X (TV)

Ditta specializzata nella produzione di polimeri e compounds.

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti specializzati. I prodotti commercializzati non sono di largo consumo. Il flusso veicolare è, quindi, mediamente intenso.

Distanza dalla provinciale: 2,49 km.

Produzione calcestruzzo preconfezionato

Via Kennedy, 4a – RIESE PIO X (TV)

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti specializzati. I prodotti commercializzati non sono di largo consumo ma diretti al settore delle costruzioni edili. Il flusso veicolare è, quindi, mediamente intenso.

Distanza dalla provinciale: 3,13 km

Produzione prefabbricati

Via Vallà, 25 – CASELLE DI ALTIVOLVE (TV)

Ditta specializzata nella produzione di manufatti in c.a., solai e vasce.

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti specializzati. I prodotti commercializzati non sono, di largo consumo ma diretti al settore delle costruzioni edili. Il flusso veicolare è, quindi, mediamente intenso.

Distanza dalla provinciale: 4,45 km.

Produzione di macchinari per l'industria enologica e trattamento acque

Via Piave, 55 – ALTIVOLVE (TV)

L'attività di trasporto è legata all'approvvigionamento delle materie prime ed alla commercializzazione di prodotti specializzati. I prodotti commercializzati non sono, di largo consumo ma diretti a particolari settori di attività. Il flusso veicolare è, quindi, mediamente intenso.

Distanza dalla provinciale: 7,50 km.

Nell'analisi eseguita sono state escluse le attività produttive che per le dimensioni, per il ridotto parco mezzi di trasporto, o per la tipologia di prodotti forniti non determinano un movimento mezzi significativo e continuativo, ad esempio: vivai, allevamenti bestiame, piccoli esercenti, rivenditori autoveicoli, rivenditori arredamenti, ecc.

Sono state ricercate, come citato, le aziende che possono interferire direttamente con il loro movimento mezzi con il traffico indotto dalla Ditta in questione.

Le aziende individuate rivelano una prevalente attività di produzione di semilavorati, complementi e di servizi per altre aziende, mentre mancano gli stabilimenti, come quello in oggetto, che producono beni finiti di largo consumo.

Si conclude che un effetto cumulo si potrà verificare fra il progetto in questione con l'attività di trasporto di quelle aziende medio grandi (dedicate alla logistica e alla trasformazione di legnami) poste lungo Via Castellana. L'impatto maggiore si potrà verificare in corrispondenza dell'incrocio con la circonvallazione Est di Castelfranco Veneto fintanto che non sarà modificata la modalità di regolazione dei flussi, con l'inserimento, ad esempio, di rotatoria, o completata eventualmente la Pedemontana

Veneta e il relativo casello di Altivole, che permetterà di deviare definitivamente il traffico commerciale da questo punto critico.

## **4 FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZA CONFRONTI DEI SIC E ZPS PIÙ PROSSIMI**

### **4.1 LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI**

Ai fini della valutazione di incidenza ambientale, il presente studio prende in esame non solo l'area oggetto del progetto ma anche una fascia esterna della larghezza di circa 3 km, entro la quale l'intervento potrebbe causare effetti significativi sul sito di importanza comunitaria e sulle sue componenti ambientali.

Proprio per la sua collocazione, si ritiene di poter limitare l'area di indagine non oltre la cintura urbanizzata rappresentata dai centri di Loria, Poggiana, Ramon e Castello di Godego ad ovest, la strada statale n.53 "Castellana" a sud, la cintura urbana costituita dai centri di Altivole, San Vito, Spineda a nord e la Strada Provinciale n.667 di "Caerano" ad est che interrompono la continuità territoriale e costituiscono un'interruzione fisica di notevole impatto per la fauna che in questa porzione del territorio, non dispone di corridoi ecologici e/o di percorsi obbligati per gli spostamenti.

Nei confronti del sito più prossimo, IT3240026 "Prai di Castello di Godego", posto a 130 m circa di distanza, non si ritiene che l'ampliamento possa alterare lo stato attuale di connessione. Tra l'impianto ampliato ed il sito Natura 2000 si frappongono campi coltivati, non sono presenti corsi d'acqua e neppure siepi che possono fungere da corridoi ecologici.

L'analisi è valida per tutta la durata dell'attività del pastificio.

I sopralluoghi ed i rilievi di campagna hanno avuto luogo tra maggio e luglio 2012.

## 4.2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE

### ZPS

*Codice:*

IT 3240026 "Prai di castello di Godego".

*Localizzazione:*

Longitudine E 11° 53' 43" Latitudine N 45° 43' 03"

*Estensione:*

1.561 ha

*Descrizione:*

Paesaggio agrario tradizionale, caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberature, con tratti di territorio a "campo chiuso", con zone interne originarie.

Il territorio rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza.

*Vulnerabilità:*

La minaccia maggiore è rappresentata dalla modifica della gestione del territorio.

*Tipi di habitat:*

- Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta (copertura 5%)
- Praterie aride, steppe (copertura 5%)
- Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) (copertura 57%)
- Praterie migliorate (copertura 20%)
- Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche) (copertura 1%)
- Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (copertura 2%)
- Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) (copertura 10%)

Il sito **ZPS IT 3240026** "Prai di Castello di Godego" è un'ampia estensione terriera in buona parte compresa nel Comune di Castello di Godego (TV) circa il 40%, ma in parte ricadente anche in quelli di Riese Pio X (TV) e Castelfranco (TV). Le zone di maggior interesse paesaggistico e naturalistico ricadono nel comune di castello di Godego.

Il toponimo stesso, «Prai», ne indica la tradizionale destinazione d'uso (da secoli a prato e/o pascolo secondo antiche regole) e, allo stesso tempo, ci fa immaginare ipotesi sull'interesse naturalistico dell'area stessa.

Tutta l'area dei "Prai" è particolarmente ricca di siepi che un tempo costituivano una risorsa economica che andava a sommarsi al prato e agli altri coltivi; forniva infatti legname da ardere e da opera, materiale per la lettiera per gli animali domestici, funghi e selvaggina, frutti e bacche commestibili.

Con l'affermarsi della monocoltura e con l'uso di macchine sempre più potenti le siepi agrarie si sono ridotte sensibilmente, fin quasi a sparire del tutto da alcune zone. Qui permangono perché si mantiene, grazie all'esistenza del prato, l'assetto agrario del passato costituito dalla tipologia del "campo chiuso".

Un altro elemento di valutazione della "naturalità" delle siepi dei "Prai" è rappresentato dalla loro complessità: sono presenti diverse specie di alberi e di arbusti che raggiungono altezze differenti e determinano al suolo un microclima umido e fresco adatto alla vita di alcune piante erbacee. Si tratta in definitiva di un biotopo che ricorda nella composizione floristica e nella struttura il bosco che originariamente occupava tutta questa parte di pianura, tanto che si potrebbe chiamarlo "bosco lineare".

L'essenza più tipica da questo punto di vista è la Farnia (*Quercus Pedunculata*), la grande quercia, regina del bosco planiziale, che è ancora presente, se non esattamente in questa siepe, in molte altre dei "Prai". Qui troviamo l'Acer campestre (*Acer campestre*), un albero di modeste dimensioni, talvolta a portamento arbustivo, il cui legno tenace e di lunga durata trovava impiego nella realizzazione di attrezzi agricoli e loro parti, il Pioppo nero (*Populus nigra*), che raggiunge lo strato più alto della siepe e predilige i suoli alluvionali e le rive dei fossati, il Platano (*Platanus hybrida*), al livello del precedente, l'Ontano (*Alnus glutinosa*), tipica presenza delle siepi impiantate lungo i corsi d'acqua, che durante l'inverno mette a disposizione abbondanti quantità di semi di cui sono ghiotti i lucherini. Lo strato inferiore della siepe è occupato da arbusti come il Crespino (*Berberis vulgaris*), il Sanguinello (*Cornus sanguinea*), la Rosa selvatica (*Rosa canina*), il Nocciolo (*Corylus avellana*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il

Sambuco (*Sambucus, nigra*) le cui bacche, apprezzate dagli uccelli, sono anche adoperate per ricavarne uno sciroppo.

Nello strato erbaceo Ranuncoli e Anemoni (*Anemone nemorosa*) colorano la primavera di giallo e di bianco con la loro fioritura.

Tuttavia l'essenza presente con frequenza maggiore è una specie estranea al paesaggio naturale del Veneto, la Robinia (*Robinia pseudoacacia*). Di origine nord-americana, fu introdotta in Europa ai primi del 1600 ed utilizzata come pianta ornamentale per giardini.

L'area a prato in zona Prai occupa ettari 228, pari al 17% di tutta l'area. Essi sono concentrati maggiormente nell'area a cavallo tra i confini dei comuni di Castello di Godego e Riese Pio X. Si tratta in prevalenza di prati permanenti polifiti di pianura, soggetti alle normali pratiche agricole.

In genere i prati presentano un numero medio elevato di specie (25-40) anche se in molti casi 7-8 specie costituiscono da sole l'80% del volume della vegetazione. Nella maggioranza dei casi vi è una buona presenza di specie ad elevato valore foraggero (*poa pratensis*, *Agropyrum repens*, *Phleum pratense*, *Trifolium pratense*), ma non sono rari i casi di prati poveri con presenza di specie di scarso pregio foraggero e prevalenza di graminacee a foglia larga in cespi e dicotiledoni dominanti del tipo *Taraxacum* e *Rumex*. Tali prati sono il risultato di pratiche agronomiche abbastanza intensive e di una abbondante concimazione organica a base di letame e soprattutto di liquame.

L'area presenta notevoli peculiarità con specie botaniche rare, quali: *Carex volpina*, erba igrofila che colonizza le bassure argillose, con falda affiorante: i Prai di Godego sono l'unico sito in Italia dove è stata rinvenuta questa specie; *Allium angulosum* – si rinviene nelle bassure (prati umidi) insieme a *Iris sibirica*; è specie molto vulnerabile, inserita nella Lista rossa delle piante d'Italia; *Ranunculus velutinus* – colonizza i margini dei prati vicino alle siepi ed è una specie rara in nord Italia; *Anemone nemorosa* – Anemone dei boschi: si trova nel sottobosco delle siepi più ampie e meglio conservate; *Polygonatum multiflorum* – Sigillo di Salomone – specie microterma, che colonizza habitat poco disturbati, ricchi di acque.

Il confine ovest della ZPS è rappresentato dal Fiume Musone che è il corso d'acqua principale di tutta la zona, sia per portata sia per l'importanza che ha avuto nel passato nella formazione dei terreni dei "Prai". Nasce nella vicina zona collinare da due rami sorgentiferi, quello di Castelcucco e quello di Monfumo che si uniscono in località

Casonetto e prosegue verso sud per circa 70 km, immettendosi poi verso Padova nel fiume Brenta.

Di natura torrentizia, andava incontro nel passato a piene abbondanti quanto improvvise anche perché riceveva l'afflusso di altri torrenti collinari, come l'Erega, l'Astego, il Viazza che, ora quasi prosciugati, erano molto ricchi di acque; durante le stagioni più piovose perciò era causa di inondazioni e di gravi danni.

Gli habitat caratteristici di questo sito sono:

**Habitat 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) (copertura 20%)**

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica.

Combinazione fisionomica di riferimento

*Arrhenatherum elatius*, *Trisetum flavescens*, *Pimpinella major*, *Centaurea jacea*, *Crepis biennis*, *Knautia arvensis*, *Tragopogon pratensis*, *Daucus carota*, *Leucanthemum vulgare*, *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*, *Campanula patula*, *Leontodon hispidus*, *Linum bienne*, *Oenanthe pimpinelloides*, *Malva moschata*, *Serapias cordigera*, *Leontodon autumnalis*, *Colchicum autumnale*, *Dactylis glomerata*, *Poa pratensis*, *Avenula pubescens*, *Filipendula vulgaris*, *Holcus lanatus*, *Myosotis sylvatica*, *Phleum pratense*, *Rumex acetosa*, *Achillea millefolium* agg., *Anthoxanthum odoratum*, *Bromus hordeaceus*, *Carduus carduelis*, *Centaurea nigrescens* subsp. *nigrescens* (= subsp. *vochinensis*), *Galium mollugo*, *Lathyrus pratensis*, *Leucanthemum ircutianum*, *Lolium perenne*, *Lotus corniculatus*, *Lychnis flos-cuculi* (transizione con 6410), *Pastinaca sativa*, *Picris hieracioides*, *Poa trivialis*, *P. sylvicola*, *Ranunculus bulbosus*, *Rhinanthus alectorolophus*, *R. freynii*, *Taraxacum officinale* agg., *Trifolium pratense*, *Trifolium repens*, *Vicia sepium*, *Cynosurus cristatus*, *Salvia pratensis*, *Plantago lanceolata*, *Ranunculus acris*, *Galium verum*, *Galium album*, *Prunella vulgaris*, *Silene vulgaris* subsp. *vulgaris*, *Heracleum sphondylium*.

Dinamiche e contatti

Si tratta di tipi di vegetazione che si possono mantenere esclusivamente attraverso interventi di sfalcio essendo, infatti, la vegetazione potenziale rappresentata da formazioni arboree. Anche la concimazione è decisiva. In sua assenza, pur assicurando regolari falciature, si svilupperebbero, secondo le caratteristiche dei diversi siti, altri tipi di prateria, soprattutto mesoxerofila (6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)"), o xerofila (62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale -*Scorzoneretalia villosae*-". Più raramente anche i molinieti (6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)") favoriti dall'assenza di drenaggi (a volte anche indiretti), o i nardeti collinari-montani (6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale). Il loro abbandono conduce, spesso anche rapidamente, a fasi di incespugliamento, spesso precedute da altri consorzi erbacei. Facies ad *Avenula pubescens* dominanti, ad esempio, sono già sintomatiche, mentre il brachipodieta (a *Brachypodium rupestre*) rappresenta uno stadio di transizione prenemorale. La presenza di alcuni elementi di *Cynosurion* potrebbe dipendere dalla gestione, a volte variabile anche nel breve periodo. La comunità matura dipenderà molto dal contesto biogeografico di quel territorio. Nelle Alpi sudorientali, ad esempio, gli arrenatereti gravitano nella fascia di competenza dei boschi di querce e carpino bianco (91L0 "querceti di rovere illirici -*Erythronio-Carpinion*"-) o delle faggete termofile (91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* -*Aremonio-Fagion*"-). I contatti catenali sono anch'essi assai variabili, e possono interessare comunità idro-igrofile, sia erbacee che legnose, e sinantropico-ruderali.

**Habitat 6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (copertura 5%)**Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

Possono essere distinti due sottotipi principali:

comunità di megaforbie igro-nitrofile planiziali e collinari, più raramente montane (37.7);

comunità di megaforbie igrofile dei piani da alto-montano ad alpino (37.8)

Combinazione fisionomica di riferimento

Per il sottotipo planiziale-collinare (quello in esame): *Glechoma hederacea*, *G. hirsuta*, *Epilobium hirsutum*, *Filipendula ulmaria*, *Petasites hybridus*, *Cirsium oleraceum*, *Chaerophyllum hirsutum*, *C. temulum*, *C. aureum*, *Aegopodium podagraria*, *Alliaria petiolata*, *Geranium robertianum*, *Silene dioica*, *Lamium album*, *Lysimachia punctata*, *Lythrum salicaria*, *Crepis paludosa*, *Angelica sylvestris*, *Mentha longifolia*, *Eupatorium cannabinum*, *Scirpus sylvaticus*, *Senecio nemorensis* agg., *Calystegia sepium*, *Aconitum degenii*, *Cirsium palustre*, *Juncus conglomeratus*, *J. effusus*, *Lathyrus laevigatus*, *Lysimachia vulgaris*, *Phalaris arundinacea*, *Poa remota*, *Stemmacantha rhapsodica*, *Thalictrum aquilegifolium*, *T. lucidum*, *Arctium tomentosum*, *Symphytum officinale*, *Barbarea vulgaris*, *Eupatorium cannabinum*, *Myosoton aquaticum*, *Galium aparine*, *Ranunculus ficaria*, *R. repens*, *Arctium* sp. pl., *Lamium maculatum*, *Humulus lupulus*, *Solanum dulcamara*, *Aconitum variegatum*, *Peucedanum verticillare*, *Thalictrum flavum*, *Alliaria petiolata*, *Dipsacus pilosus*, *Viburnum opulus*, *Sambucus nigra*, *Rubus caesius*, *Heracleum sphondylium*, *C. lutetiana*, *Lapsana communis*,

#### Dinamiche e contatti

In linea di massima questi consorzi igro-nitrofilo possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo boschivo o, alle quote più elevate, estranee alla dinamica nemorale.

I contatti catenali sono molto numerosi e articolati e interessano canneti, magnocariceti, arbusteti e boschi paludosi, praterie mesofile da sfalcio. I megaforbieti subalpini sono spesso in mosaico, secondo la morfologia di dettaglio, con varie comunità erbacee ed arbustive.

### **4.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO**

Le possibili minacce che rendono vulnerabile il sito Natura 2000 IT3240026, sono rappresentate da:

- Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione in aree umide, dovuti a calpestio.
- Localizzati episodi di erosione del suolo (idrica incanalata).
- Pascolo non regolamentato; oltre all'eccesso di carico zootecnico è da evitare anche un abbandono totale del pascolamento, che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità.

– Incendi.

La vulnerabilità della zona è elevata, in quanto l'equilibrio ecologico si basa sulla contemporanea presenza del prato stabile e delle siepi. L'estensione del cotico erboso è diminuita negli ultimi decenni, anche a causa del minor interesse alla produzione di foraggio da destinare all'allevamento bovino da latte; altro elemento di possibile alterazione della composizione floristica dei prati è la distribuzione di liquami zootecnici, che favorisce lo sviluppo di specie nitrofile, di scarso interesse naturalistico. E' evidente che la gestione compatibile dell'area richiede il coinvolgimento dei produttori agricoli e un piano di gestione, con adeguate risorse finanziarie in grado di incentivare le tecniche agronomiche più idonee a preservare gli elementi di interesse naturalistico.

Il progetto proposto non va ad incidere su questi aspetti vulnerabili.

#### **4.4 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE**

L'area interessata dal progetto è situata nel Comune di Riese Pio X, circa 200 metri a sud del centro abitato.

Come già detto, il presente studio prende in esame non solo l'area oggetto del progetto ma anche una fascia esterna della larghezza di circa 3 km, entro la quale l'intervento potrebbe causare effetti significativi sul sito di importanza comunitaria e sulle sue componenti ambientali.

Come in tutte le aree della pianura padano - veneta ad elevata antropizzazione, anche il territorio dove si colloca il sito di progetto è caratterizzato da una limitata presenza di zone a buona naturalità. La vegetazione forestale planiziale originaria, un tempo estesa su gran parte della pianura veneta, è stata progressivamente sostituita dalle coltivazioni agricole, che hanno occupato la maggior parte degli spazi aperti.

Permangono tuttora significative pressioni sulla flora, rappresentate innanzitutto dalla urbanizzazione diffusa e dalla progressiva impermeabilizzazione di superfici corrispondenti all'espansione edilizia e alle infrastrutture. Tutto ciò ha comportato l'eliminazione della vegetazione campestre e nelle zone di espansione urbana la sostituzione con specie generalmente estranee alla flora potenziale.

Le siepi e i filari, che in altre zone delimitano gli appezzamenti e fiancheggiano la viabilità interpodereale, sono qui molto ridotte e di basso valore paesaggistico: la vegetazione spontanea è rappresentata, quasi ovunque, dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*) accompagnata, in alcuni casi, dal pioppo nero (*Populus nigra*), rovi (*Rubus* sp.) e da

poche altre specie. Nelle siepi e nei filari governati dall'uomo, invece, sono presenti anche il platano (*Platanus x acerifolia*), il sambuco (*Sambucus nigra*), il sanguinello (*Cornus sanguinea*), il gelso (*Morus sp.*), ecc.

La fauna selvatica é un indicatore ambientale rilevante, da porre in relazione con la dotazione di aree a buona naturalità. La semplificazione degli ecosistemi e la progressiva antropizzazione hanno ridotto la estensione e la continuità delle nicchie ecologiche.

Il sito presenta elevata frammentazione degli ecosistemi e bassa permeabilità biologica.

L'area di progetto è quindi caratterizzata da un ecosistema monotono che limita, di conseguenza, anche le specie faunistiche che si possono insediare o che possono utilizzare questo parte del territorio per le diverse fasi della loro vita (nidificazione, svernamento, ecc.): la ridotta presenza di siepi, di filari e di superfici a prato, l'uso di prodotti chimici nella coltivazione del suolo, il disturbo provocato dal traffico e dalla presenza di attività produttive, infatti, hanno favorito l'insediamento delle sole specie adattate alla convivenza con l'uomo:

- tra gli uccelli, ad esempio, le specie sono comprese nell'ordine dei Passeriformi (cardellino, merlo, pettirosso, storno, balestruccio, rondine, passero, ecc.), dei Charadriiformi (usignolo), dei Columbiformi (tortora dal collare) e dei Stringiformi (allocco, barbagianni);
- il rospo, la lucertola e l'orbettino sono gli anfibi e rettili più comuni;
- il topo selvatico, il riccio, il moscardino, varie specie di pipistrello, il ratto, il toporagno assieme alla faina e alla volpe sono i mammiferi che, in un certo senso, si avvantaggiano della presenza delle attività umane.

In sintesi, si può affermare, che nell'area di indagine l'habitat umano, rappresentato dai terreni coltivati e dalle aree urbanizzate, rappresenta la matrice paesistica prevalente.

L'habitat naturale non presenta, invece, elementi di rilievo, in particolare non si riconoscono habitat e habitat di specie caratteristici del sito Natura 2000 citato.

#### **4.5 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI SU HABITAT E SPECIE**

Di seguito si individuano i fattori del progetto potenzialmente interferenti con le componenti ambientali del sito Natura 2000:

- A) Cantiere
- B) Attività

Tali attività possono produrre limitate emissioni che saranno connesse in sostanza al movimento mezzi sia interno che esterno all'area di interesse e ai camini del pastificio. Le emanazioni potranno essere rumorose e gassose (macchinari per la produzione di pasta e mezzi di trasporto), polverose (scavi di per le fondazioni e emissioni dai camini). Le emissioni rumorose saranno contenute entro i limiti di proprietà come dimostra la valutazione previsionale di impatto acustico. Le polveri emesse dai camini sono ampiamente inferiori ai limiti autorizzati, i gas di scarico degli automezzi non sono in grado di raggiungere il sito Natura 2000 in concentrazioni tali da alterare la qualità di suoli o arrecare danno a flora e fauna. L'intervento, non è causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie del Sito Natura 2000 Prai di Castello di Godego.

#### **4.6 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**

Non si sono identificati piani o progetti che possano dare origine a effetti sinergici e cumulativi con il progetto proposto.

Unica interazione può verificarsi per il sommarsi del movimento mezzi di progetto con quello relativo alle attività presenti in zona.

Si ritiene comunque che il contributo del progetto in esame sia da considerarsi trascurabile nella valutazione globale degli effetti sinergici e cumulativi.

#### **4.7 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE**

Non si prevede si sviluppino effetti significativamente negativi nei confronti degli habitat, degli habitat di specie e di specie durante la fase di esercizio della cava né tanto meno nella successiva fase di post-esercizio.

Riguardo gli effetti del progetto sul sito Natura 2000 e la loro significatività, la Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, all'allegato A della D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006, propone alcuni tipi di impatto e la valutazione della significatività di questi ultimi attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di importanza.

Secondo le linee di indirizzo proposte nella guida metodologica, devono essere analizzati almeno sette tipi di impatto:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

<b>Tipo di incidenza</b>	<b>Indicatore di importanza</b>	<b>Significatività</b>
<i>Perdita di superficie di habitat</i>	<i>Percentuale della perdita (particolarmente significativa per i tipi di habitat prioritari)</i>	All'interno dell'area di intervento non sono presenti ambiti riconducibili agli habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CE, per cui la percentuale di perdita è nulla.
<i>Frammentazione</i>	<i>Durata o permanenza, livello in relazione all'estensione originale</i>	Il progetto non comporta frammentazione della superficie dei siti Natura 2000 poiché si colloca ad una distanza minima di 137m.

<i>Perturbazione</i>	<i>Durata o permanenza, distanza dal sito</i>	Il progetto non comporta perturbazione al sito Natura 2000. Non è prevedibile che le emissioni rumorose e polverose connesse al progetto possano determinare un impatto significativo sul sito Natura 2000 considerando la modesta entità delle stesse.
<i>Densità di popolazione</i>	<i>Tempistica di ricollocamento</i>	Il progetto non comporta impatto sulla densità di popolazione dei siti Natura 2000 data la distanza frapposta e le caratteristiche attuali dell'area soggetta ad attività di cantiere che non rappresentano habitat idoneo alla presenza di specie di rilievo caratteristiche del sito Natura 2000 citato. Non si prevede di conseguenza nessuna diminuzione della densità di popolazione ed alcun ricollocamento.
<i>Risorsa acqua (quantità)</i>	<i>Variazione relativa</i>	Il progetto non comporta variazioni sulla risorsa acqua in disponibilità ai siti Natura 2000. Il progetto prevede prelievi da falda che data la potenzialità dell'acquifero non interferiranno con la falda sottostante la ZPS.
<i>Qualità dell'acqua</i>	<i>Variazione relativa agli elementi chimici ed altri elementi maggiormente significativi</i>	Il progetto non può comportare variazioni sulla qualità dell'acqua risorsa del sito Natura 2000, sia considerando che la ZPS si pone a monte lungo la direzione di deflusso della falda dell'area di progetto.
<i>interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito</i>	<i>percentuale della perdita di taxa o specie di interesse</i>	Per quanto già riferito, è possibile escludere alcuna perdita di taxa o di specie di interesse.

## 5 FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE

DATI IDENTIFICATIVI PIANO/PROGETTO	
<i>Titolo del progetto</i>	IMPIANTO PER LA TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME VEGETALI: REVAMPING LINEE ESISTENTI E INTRODUZIONE DI UNA NUOVA LINEA DI PRODUZIONE
<i>Codice, denominazione, dei siti Natura 2000 interessati</i>	<b>SIC</b> Codice: IT 3240026 "Prai di Castello di Godego"
<i>Descrizione del progetto</i>	<p>La Ditta PastaZARA S.p.A., con sede in via Castellana, 34 - 31039 Piese Pio X° (TV), opera nel settore di produzione di pasta alimentare secca ed è il primo esportatore ed il secondo produttore in Italia.</p> <p>Il piano di sviluppo industriale messo in atto da Pasta ZARA prevede il raggiungimento del livello di vertice tra i produttori di pasta nel mondo.</p> <p>Il centro produttivo storico di Pasta ZARA è a Riese Pio X, il secondo polo industriale è a Muggia (TS) e il terzo a Rovato (BS).</p> <p>Lo stabilimento di Riese Pio X lavora con 8 linee di produzione con una potenzialità produttiva totale di 490.8 tonnellate al giorno.</p> <p>Coerentemente con il piano industriale, allo scopo di ampliare la gamma dei formati di pasta ed aumentare la potenzialità produttiva è previsto lo sviluppo dello stabilimento di Riese Pio X.</p> <p>È in fase di progettazione l'ampliamento strutturale del pastificio, con interessamento di nuove superfici, attivato con procedure di autorizzazione edilizia fra le quali lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), ai sensi del D.P.R. 160 del 07 settembre 2010 e della Legge Regionale 02 del 9 gennaio 2012.</p> <p>Oggetto della presente istanza è l'aumento della capacità produttiva, attuata attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle strutture esistenti e l'ampliamento che è in fase di progettazione e realizzazione.</p>
<i>Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)</i>	Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000.
<i>Descrizione di altri progetti che possano dare effetti combinati</i>	Il progetto non dà effetti combinati con altri progetti

<b>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI</b>	
<i>Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000</i>	Il progetto può produrre emissioni che saranno connesse in sostanza al movimento mezzi sia interno che esterno all'area di interesse ed alla produzione di polveri in uscita dai camini dell' stabilimento. Le emanazioni potranno inoltre essere rumorose (macchinari per la produzione e mezzi di trasporto. Tali emissioni sono esigue e sempre inferiori ai limiti autorizzati o di legge e comunque schermate dagli edifici e non incideranno sul sito Natura 2000.
<i>Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi</i>	<p>I potenziali effetti non sono significativi in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'intervento è esterno al perimetro del Sito Natura 2000</li> <li>– il progetto non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse che, nell'area in esame, non sono presenti</li> <li>– il disturbo antropico sia in fase di cantiere che di attività esercizio nei confronti della fauna, non è significativo.</li> <li>– tra il sito di intervento e il sito Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse</li> <li>– l'intervento non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi nell'area di indagine.</li> </ul>
<i>Consultazione con gli Organi e Enti competenti</i>	Non sono state ravvisate possibilità di incidenza od interferenza con i siti Natura 2000, di conseguenza non sono stati consultati gli Organi o gli Enti competenti.
<i>Risultati della consultazione</i>	-----

<b>DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA</b>			
<b>Responsabili della verifica</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
Dott. Geol. Stefano Conte	Progettista, Strumenti pianificatori, legislazione ambientale, casi studio, bibliografia varia	ADEGUATO	STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER

<b>TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA</b>					
<b>Habitat IT3240026</b>		<b>Presenza nell'area oggetto di valutazione</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze dirette</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze indirette</b>	<b>Presenza di effetti sinergici e cumulativi</b>
<b>codice</b>	<b>nome</b>				
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis	No	Nulla	Nulla	No

<b>TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA</b>					
<b>Specie IT3240026</b>		<b>Presenza nell'area oggetto di valutazione</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze dirette</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze indirette</b>	<b>Presenza di effetti sinergici e cumulativi</b>
<b>codice</b>	<b>nome</b>				
<b>Uccelli migratoria abituali elencati nell'Allegato 1 Direttiva 79/409/CEE</b>					
A081 -	Circus aeruginosus	Accidentale in transito	Nulla	Nulla	No
A246 -	Lullula arborea	Accidentale in transito	Nulla	Nulla	No
A338 -	Lanius collurio	Accidentale in transito	Nulla	Nulla	No
A166 -	Tringa glareola	No	Nulla	Nulla	No
A122 -	Crex crex	No	Nulla	Nulla	No
A151 -	Philomachus pugnax	No	Nulla	Nulla	No
A307 -	Sylvia nisoria	No	Nulla	Nulla	No
A082 -	Circus cyaneus	Accidentale in transito	Nulla	Nulla	No
A029 -	Ardea purpurea	No	Nulla	Nulla	No
A097 -	Falco vespertinus	No	Nulla	Nulla	No
A084 -	Circus pygargus	Accidentale in transito	Nulla	Nulla	No
A229 -	Alcedo atthis	No	Nulla	Nulla	No
<b>Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 Direttiva 79/409/CEE</b>					
A004 -	Tachybaptus ruficollis	No	Nulla	Nulla	No
A340 -	Lanius excubitor	No	Nulla	Nulla	No
A221 -	Asio otus	Accidentale in transito	Nulla	Nulla	No
A028 -	Ardea cinerea	No	Nulla	Nulla	No
A118 -	Rallus aquaticus	No	Nulla	Nulla	No
A214 -	Otus scops	No	Nulla	Nulla	No

A213 -	Tyto alba	No	Nulla	Nulla	No
<b>Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE</b>					
1215 -	Rana latastei	No	Nulla	Nulla	No
<b>Altre specie</b>					
	Bufo bufo	Accidentale	Nulla	Nulla	No
	Bufo viridis	No	Nulla	Nulla	No
	Hyla arborea	No	Nulla	Nulla	No
	Rana dalmatina	No	Nulla	Nulla	No
	Rana lessonae	No	Nulla	Nulla	No
	Gasterosteus aculeatus	No	Nulla	Nulla	No
	Crocodyrus leucodon	No	Nulla	Nulla	No
	Erinaceus europaeus	No	Nulla	Nulla	No
	Martes foina	Occasionale	Nulla	Nulla	No
	Muscardinus avellanarius	No	Nulla	Nulla	No
	Mustela nivalis	Occasionale	Nulla	Nulla	No
	Neomys fodiens	Occasionale	Nulla	Nulla	No
	Anguis fragilis	Accidentale	Nulla	Nulla	No
	Coluber viridiflavus	No	Nulla	Nulla	No
	Coronella austriaca	No	Nulla	Nulla	No
	Lacerta viridis	No	Nulla	Nulla	No
	Natrix natrix	No	Nulla	Nulla	No
	Natrix tessellata	No	Nulla	Nulla	No

**ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING**

Lo studio per la procedura di screening ha evidenziato che la natura del progetto analizzato, consistente richiesta di autorizzazione per il revamping delle linee esistenti e l'introduzione di una nuova linea di produzione presso l'impianto per la trasformazione di materie prime vegetali della Ditta Pasta Zara a Riese Pio X, non provoca perdita di superficie né perturbazioni per gli habitat e le specie caratteristici del Sito Natura 2000 SIC IT3240026 "Prai di Castello di Godego".

Sulla base di queste evidenze si è giunti alla conclusione che il progetto non produrrà effetti significativi sul sito Natura 2000 citato.

**DICHIARAZIONE FIRMATA DEL PROFESSIONISTA**

DA QUANTO EMERSO DALLO STUDIO ESEGUITO, CON RAGIONEVOLE CERTEZZA SCIENTIFICA, SI PUÒ ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000.

IL PROGETTO IN QUESTIONE ED I RAPPORTI CON I SITI NATURA 2000 PIÙ PROSSIMI NON COMPORTANO LA FORMULAZIONE DI UNA RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA.

Dott. Geol. Stefano Conte.....

## 6 COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ

Secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico, Dott. Geol. Stefano Conte, coordinatore di un gruppo di lavoro incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale per la richiesta di autorizzazione per il revamping delle linee esistenti e l'introduzione di una nuova linea di produzione presso l'impianto per la trasformazione di materie prime vegetali della Ditta Pasta Zara a Riese Pio X, dichiara che il gruppo di lavoro è in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

Dott. Geol. Stefano Conte.....

### GRUPPO DI LAVORO

Dott.<sup>ssa</sup> geologa Elena Maria Ferrari iscritta all'Ordine dei Geologi del Veneto al n. 624 per la parte ambientale e geologica.

Dott. geologo Carlo Nobile, iscritto all'Ordine dei Geologi del Veneto al numero 394 per la parte ambientale e geologica.

### Allegati:

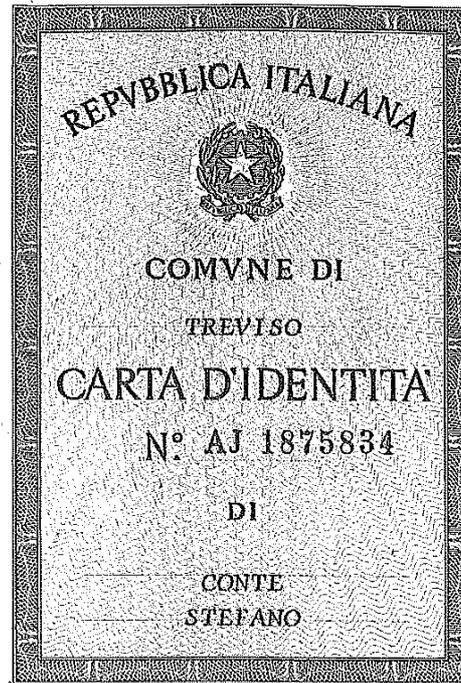
ALL E02.1: Documento di identità del coordinatore del gruppo di lavoro

ALL. E02.2: Ubicazione dell'area

ALL. E02.3: Planimetria progetto

ALL. E02.4: Carta dell'uso del suolo

**ALLEGATO E02.1**  
**DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL COORDINATORE**



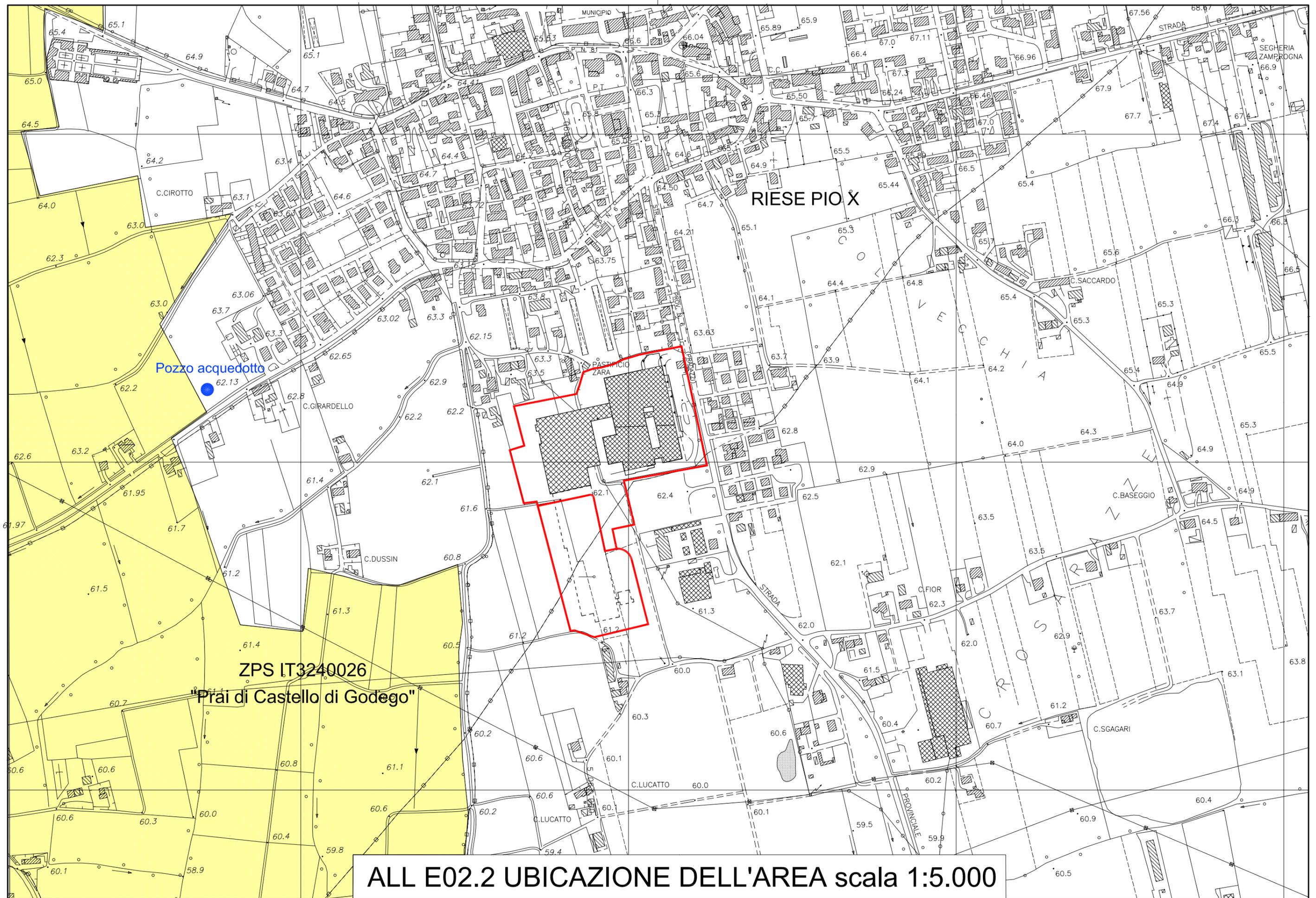
Cognome.....CONTE.....  
 Nome.....STEFANO.....  
 nato il.....30/06/1958.....  
 (atto n.....94 P.....I.....S.....A.....)  
 a.....RONCADE (TV).....  
 Cittadinanza.....ITALIANA.....  
 Residenza.....TREVISO.....  
 Via.....VIA MARCONI G.....5.....  
 Stato civile.....CONIUGATO.....  
 Professione.....LIBERO PROFESSIONISTA.....  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura.....m. 1,81.....  
 Capelli.....castani.....  
 Occhi.....castani.....  
 Segni particolari.....



Firma del titolare.....*Stefano Conte*.....  
 .....TREVISO n.....06/03/2004.....  
 Impronta del dito indice sinistro  
 IL SINDACO  
*Andrea Minato*  
 DI  
 ANDREA MINATO

IRITTI  
 070 5,42

**ALLEGATO E02.2**  
**UBICAZIONE DELL'AREA**



RIESE PIO X

Pozzo acquedotto

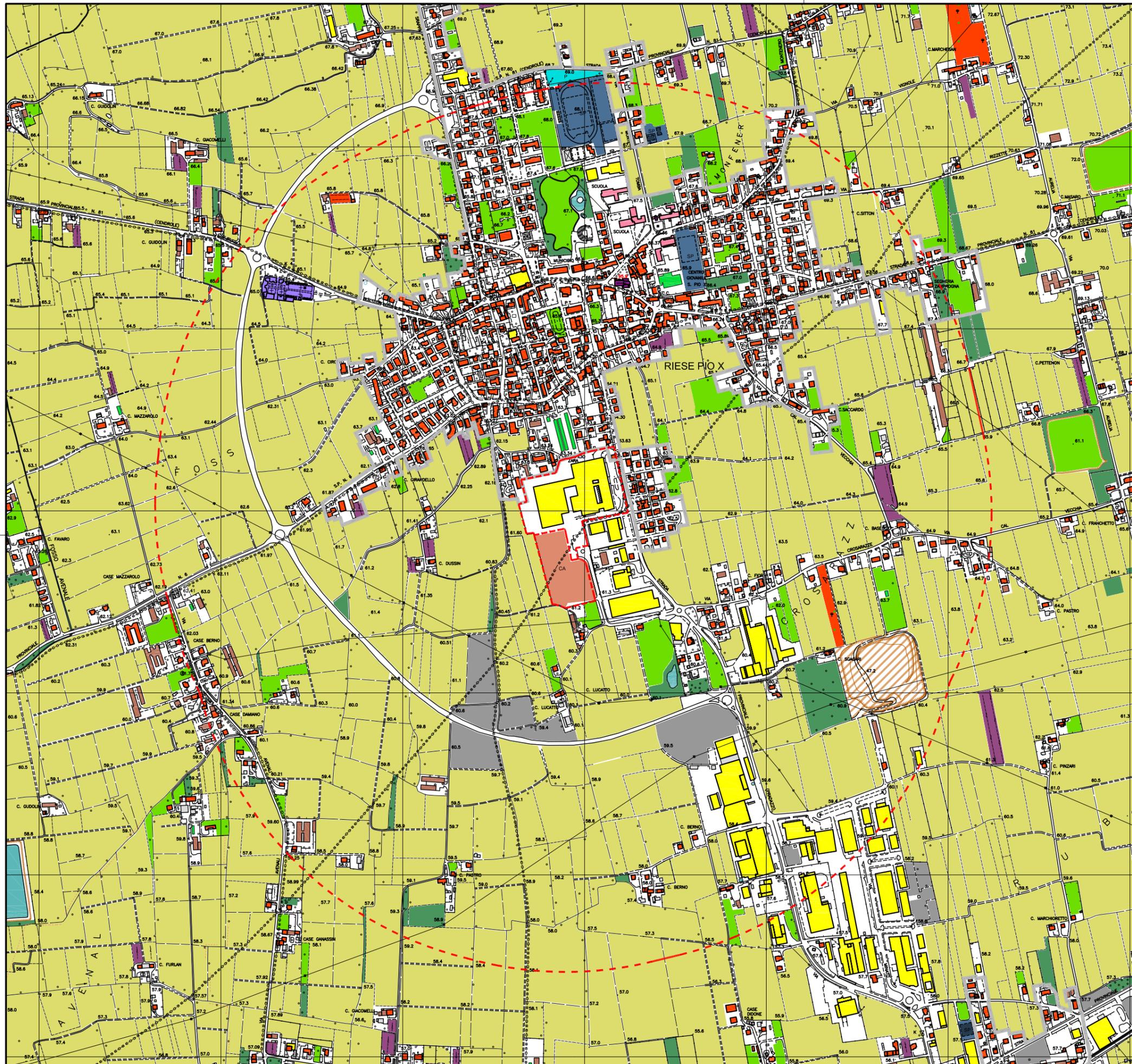
ZPS IT3240026

"Prati di Castello di Godego"

ALL E02.2 UBICAZIONE DELL'AREA scala 1:5.000

**ALLEGATO E02.3**  
**PLANIMETRIA PROGETTO**

**ALLEGATO E02.4**  
**CARTA DELL'USO DEL SUOLO**



## LEGENDA

- - - Limite area d'intervento
- · - · - Equidistanza di 1 km dal limite cava
- Elementi idrografici e morfologici di rilievo**
- Corsi d'acqua principali
- Cave dismesse
- Edifici con presenza permanente di persone**
- Limite centri abitati (agglomerati con più di 25 abitazioni)
- Edifici civili
- Edifici con presenza temporanea di persone**
- Edifici adibiti ad attività produttive (artigianali, industriali e commerciali)
- Edifici adibiti ad attività religiose (chiese)
- Edifici adibiti ad attività culturali e sociali (scuole)
- Edifici adibiti ad attività zootecniche (stalle)
- Edifici adibiti ad attività agronomiche (serre)
- Edifici con presenza occasionale di persone**
- Edifici accessori (tettoie, baracche)
- Edifici di pubblica utilità (cabine elettriche)
- Edifici abbandonati/ruineri
- Culture agricole - sistema vegetativo**
- Seminativo generico
- Vigneto
- Prati stabili
- Arboreti ed aree boscate
- Frutteti
- Aree a servizio collettivo**
- SP Impianti sportivi
- P Parcheggi principali
- C Aree di culto (cimiteri)
- Altri usi**
- Aree abbandonate
- CA Cantieri
- Strade, piazzali, aree abbandonate, aree private di limitate dimensioni di pertinenza degli edifici privati o aree non chiaramente definibili

## ALLEGATO E02.4 - USO DEL SUOLO

FUORI SCALA